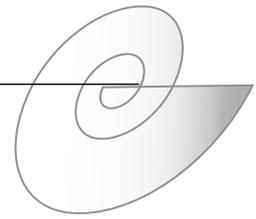


COMUNE
DI FIRENZE

Direzione Risorse Tecnologiche
Servizio statistica e toponomastica

Bollettino mensile di Statistica

Settembre 2011



Sistema Statistico Nazionale
Comune di Firenze
Ufficio Comunale di Statistica

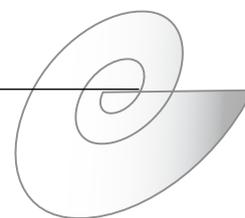
Dirigente
Riccardo Innocenti

Responsabile Posizione Organizzativa Statistica
Gianni Dugheri

Progetto grafico
Maria Angela Sena

Composizione
Francesca Crescioli
Vieri Del Panta

Collaborazione
Stefano Magni

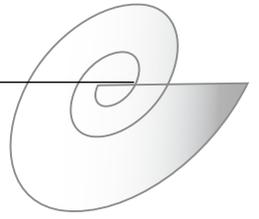


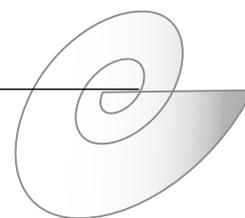
SOMMARIO

Presentazione	5
Popolazione	7
Economia	10
Ambiente e territorio	14

La statistica per la città. Studi e ricerche

Le variazioni dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) nelle città toscane - Luglio-Agosto 2011	15
--	----

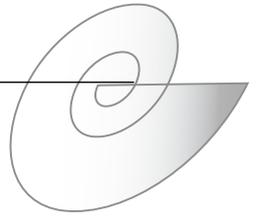


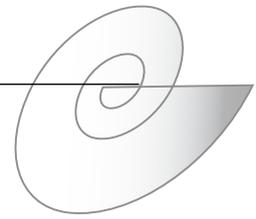


La necessità di produrre un focus sui principali dati statistici disponibili ogni mese ha indotto l'ufficio comunale di statistica di Firenze a impegnarsi nella pubblicazione di un bollettino mensile. A differenza di altre e più celebrate pubblicazioni con questo nome, sia nazionali, sia settoriali, sia di altre amministrazioni comunali, questo bollettino non ha una struttura fissa, con tabelle che si ripetono ogni volta con dati aggiornati. Pur mantenendo una struttura per capitoli, presenta di volta in volta brevi sintesi su aspetti di interesse desumibili dalle banche dati e dagli archivi statistici a disposizione. Questo mese il focus riguarda l'evoluzione dell'età media dei morti dal 1977 al 2010.

Pubblichiamo anche i report completi di studi e ricerche che precedentemente erano editi nella collana "La statistica per la città". Questo mese vengono illustrate le variazioni dell'indice dei prezzi al consumo (NIC) nelle città toscane per il periodo luglio - agosto 2011.

Il bollettino ha una limitata tiratura cartacea, ma è disponibile in formato elettronico in rete civica e nel portale dell'ufficio associato di statistica dell'area fiorentina, all'indirizzo <http://statistica.fi.it>.





Popolazione

- ***I residenti a Firenze al 31 agosto 2011 sono 374.023 di cui 52.761 stranieri.***
- ***Dall'inizio dell'anno i residenti sono aumentati di 2.741 unità.***
- ***Nel 2010, l'età media dei morti a Firenze è di 81,8 anni per le femmine e di 76,1 anni per i maschi, il dato più elevato degli ultimi 34 anni.***
- ***Nel 1977, l'età media dei morti a Firenze era 76,3 anni per le femmine e di 70,0 anni per i maschi.***
- ***Nel 2010 la differenza tra maschi e femmine per l'età media alla morte è di 5,6 anni. La differenza più elevata si è registrata nel 1994 con 7,8 anni sempre a favore delle donne.***

I residenti a Firenze al 31 agosto 2011 sono 374.023 di cui 52.761 stranieri. Dall'inizio dell'anno i residenti sono aumentati di 2.741 unità.

Questo mese l'approfondimento dei dati demografici è dedicato alle evoluzioni dell'età media dei morti dal 1977 al 2010. I dati, suddivisi per genere, sono riportati nella tabella 1.

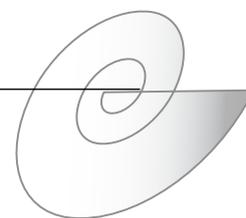
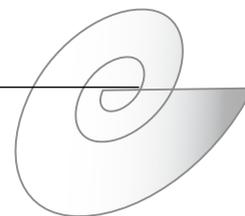


Tabella 1 - Et  media dei morti per genere nel Comune di Firenze dal 1977 al 2010

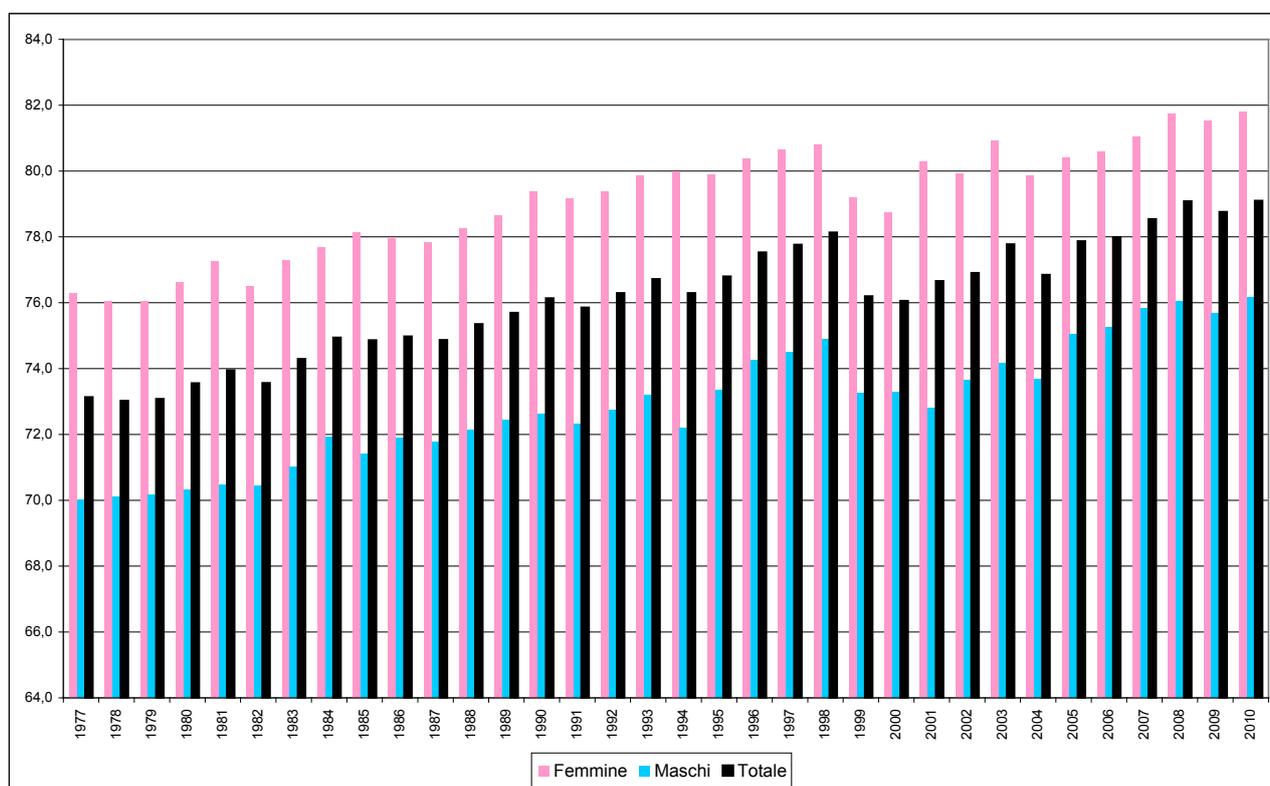
Anno morte	Et� media alla morte			
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine-Maschi
1977	76,3	70,0	73,1	6,3
1978	76,0	70,1	73,0	5,9
1979	76,0	70,2	73,1	5,8
1980	76,6	70,3	73,6	6,3
1981	77,2	70,5	74,0	6,8
1982	76,5	70,4	73,6	6,1
1983	77,3	71,0	74,3	6,3
1984	77,7	71,9	74,9	5,8
1985	78,1	71,4	74,9	6,7
1986	77,9	71,9	75,0	6,1
1987	77,8	71,8	74,9	6,1
1988	78,2	72,1	75,4	6,1
1989	78,7	72,5	75,7	6,2
1990	79,4	72,6	76,1	6,8
1991	79,2	72,3	75,9	6,8
1992	79,4	72,7	76,3	6,6
1993	79,9	73,2	76,7	6,7
1994	80,0	72,2	76,3	7,8
1995	79,9	73,3	76,8	6,6
1996	80,4	74,3	77,5	6,1
1997	80,6	74,5	77,8	6,1
1998	80,8	74,9	78,1	5,9
1999	79,2	73,2	76,2	5,9
2000	78,7	73,3	76,1	5,5
2001	80,3	72,8	76,7	7,5
2002	79,9	73,6	76,9	6,3
2003	80,9	74,2	77,8	6,8
2004	79,9	73,7	76,8	6,2
2005	80,4	75,0	77,9	5,4
2006	80,6	75,3	78,0	5,3
2007	81,0	75,8	78,5	5,2
2008	81,7	76,0	79,1	5,7
2009	81,5	75,7	78,8	5,8
2010	81,8	76,1	79,1	5,6

Fonte: elaborazione Ufficio Comunale di Statistica su dati anagrafici



Come è intuibile l'età media dei morti nel periodo considerato è generalmente cresciuta sia per i maschi sia per le femmine in misura consistente anche se gli incrementi non sono stati sempre costanti, come si può apprezzare dal grafico 1. Dal 1977 al 1998 c'è stata una crescita piuttosto sostenuta sia per i maschi, passati da 70,0 anni nel 1977 a 74,9 nel 1997, sia per le femmine passate nello stesso periodo da 76,3 anni a 80,8. Dal 1997 al 2001 si è registrata una sensibile diminuzione, mentre dal 2005 l'età media è ricominciata a risalire, sempre oltre gli ottanta anni per le donne e oltre i settantacinque per gli uomini. Nel 2010 si è registrato il livello più alto sia per gli uomini con 76,1 anni, sia per le donne con 81,8.

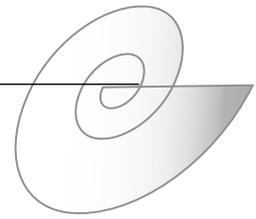
Grafico 1: Età media dei morti per genere nel Comune di Firenze dal 1977 al 2010



Fonte: elaborazione Ufficio Comunale di Statistica su dati anagrafici

La differenza tra generi è piuttosto marcata e giustifica anche la maggiore presenza di residenti femmine rispetto ai maschi. C'è da segnalare che negli ultimi anni questa differenza, che ha raggiunto il suo massimo nel 1994 con 7,8 anni alla morte, si è leggermente attenuata pur rimanendo sempre sopra i cinque anni.

Nell'analisi non sono stati evidenziati gli andamenti riguardanti i cittadini stranieri perché, pur essendo parte del totale, non sono significativi per numerosità rispetto al fenomeno analizzato, essendo generalmente di giovane età.



Economia

- **La variazione mensile dei prezzi al consumo è stata negativa, -0,1%, mentre a luglio era nulla.**
- **La variazione annuale è +2,6% mentre a luglio era +2,7%.**
- **Rispetto a luglio si sono registrate diminuzioni nei Servizi ricettivi e di ristorazione (-2,2%) e di Prodotti alimentari e bevande analcoliche (-0,5%)**
- **Sono invece in aumento i Trasporti (+1,4%) e le Bevande alcoliche e tabacchi (+0,8%).**
- **Nella divisione di spesa dei Trasporti si segnalano gli aumenti del trasporto aereo passeggeri (+14,7%) e del trasporto marittimo (+17,4%). Sono inoltre in aumento i carburanti (+1,3%).**
- **Firenze è l'unica città della Toscana che si segnala per una variazione dei prezzi al consumo negativa per il mese di agosto. Questo è dovuto alla sensibile diminuzione del prezzo degli alberghi che normalmente si registra a Firenze in luglio e agosto.**

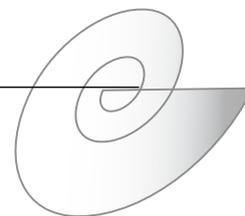
Prezzi al consumo

Ad Agosto la variazione mensile è negativa, -0,1% mentre a luglio era nulla. La variazione annuale è +2,6% mentre a luglio era +2,7%.

A contribuire a questo dato sono stati, rispetto al mese precedente, le diminuzioni dei Servizi ricettivi e di ristorazione (-2,2%) e di Prodotti alimentari e bevande analcoliche (-0,5%) non compensate dagli aumenti di Trasporti (+1,4%) e Bevande alcoliche e tabacchi (+0,8%). Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente si segnalano in aumento Trasporti (+6,8%), Servizi ricettivi e di ristorazione (+2,6%) e Prodotti alimentari, bevande analcoliche (+2,6%).

Per quanto riguarda la divisione Trasporti, si segnalano in aumento il trasporto aereo passeggeri (+17,2%) e il trasporto marittimo (+29,8%). Sono inoltre in aumento i carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto privati (+1,0%).

La variazione mensile della divisione Prodotti alimentari e bevande analcoliche è causata dalle diminuzioni di pane e cereali (-0,6%), frutta (-3,0%) e vegetali (-2,8). Risultano invece in aumento latte, formaggi e uova (+0,4%). Le principali variazioni annuali riguardano pane e cereali (+3,1%), latte, formaggi e uova (+7,0%) e caffè, tè e cacao (+21,4%).



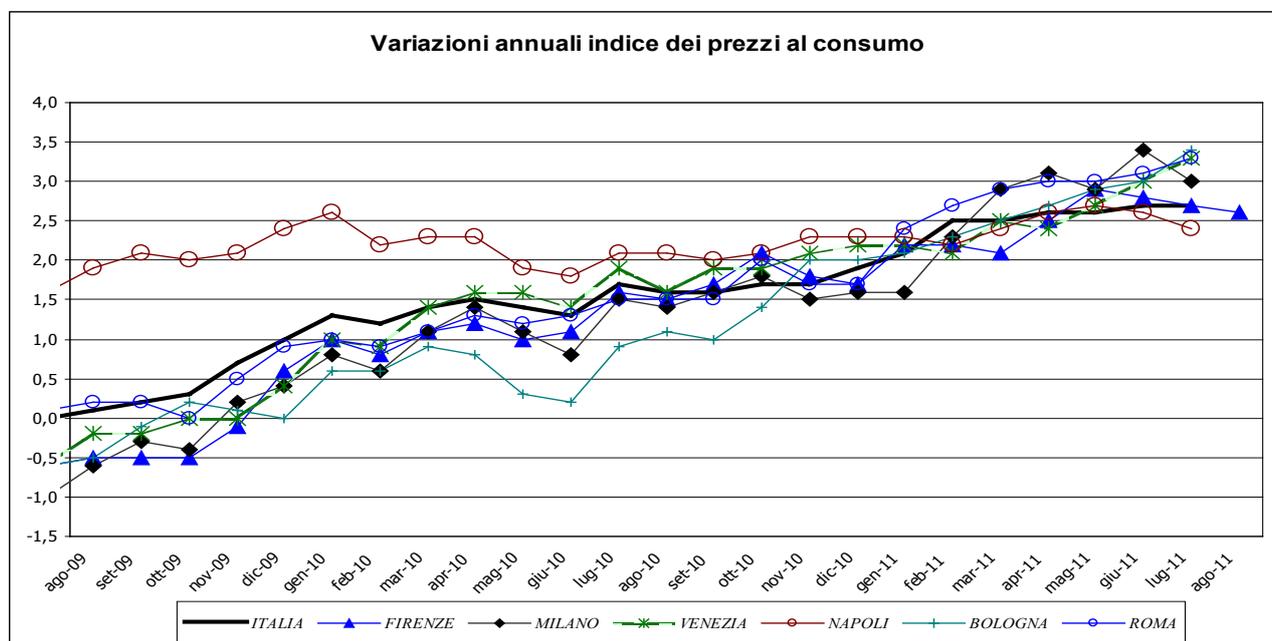
Tra i Servizi ricettivi e di ristorazione sono in diminuzione rispetto al mese precedente i servizi di alloggio (-10,9%) che però rispetto allo stesso mese dell'anno precedente incrementano di +4,5%.

I beni, che pesano nel paniere per circa il 56%, hanno fatto registrare ad agosto 2011 una variazione di +2,9% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. I servizi, che pesano per il restante 44%, hanno fatto registrare una variazione annuale pari a +2,3%.

Scomponendo la macrocategoria dei beni, si trova che i beni alimentari registrano una variazione annuale pari a +2,5%. I beni energetici sono in aumento di +12,3% rispetto ad agosto 2010. La variazione annuale relativa ad altri beni è pari a +0,4%. I tabacchi fanno registrare una variazione di +4,5% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

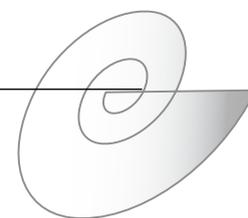
La componente di fondo (core inflation), che misura l'aumento medio senza tener conto di alimentari freschi e beni energetici, è +1,9%. L'indice generale esclusi energetici è +1,8%.

Grafico 2 - Variazioni annuali indice dei prezzi al consumo



Fonte: elaborazione Ufficio Comunale di Statistica su dati Istat

Il confronto con i dati nazionali evidenzia come Firenze abbia ad agosto un'inflazione leggermente al di sotto della media nazionale (+2,8%). Non esistono tuttavia differenze significative con le altre maggiori città italiane.



Alcuni confronti sul livello dei prezzi al consumo

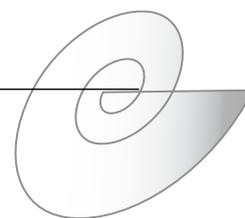
L'Istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero dello Sviluppo Economico la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

Tabella 2 - Prezzi medi di alcuni prodotti rilevati in alcune città italiane (5,9% del paniere di Firenze). Luglio 2011

Prodotti	Acqua minerale	Biscotti frollini	Caffè espresso al bar	Carta igienica	Detersivo per lavatrice	Farina di frumento	Latte fresco	Olio extra vergine di oliva	Pane	Parmigiano Reggiano
Aosta	3,23	3,47	0,98	2,3	3,58	0,92	1,58	5,89	3,16	17,38
Arezzo	1,84	3,63	0,90	1,21	4,10	0,66	1,57	5,92	2,04	19,10
Bari	2,21	3,25	0,75	1,33	3,24	0,64	1,36	4,12	2,48	17,53
Bologna	2,62	3,66	1,01	1,65	2,96	0,71	1,40	5,20	3,52	18,98
Cagliari	2,99	3,06	0,80	1,67	3,38	0,81	1,44	6,04	2,61	18,56
Firenze	2,14	3,69	0,96	1,89	3,61	0,48	1,52	5,36	2,12	17,88
Genova	2,45	4,37	0,89	1,98	3,54	0,82	1,72	5,21	3,02	18,67
Grosseto	2,35	3,59	0,88	1,74	3,22	0,68	1,42	5,04	2,23	18,67
Milano	2,27	4,45	0,89	2,25	2,96	0,68	1,51	5,26	3,49	19,69
Napoli	1,95	2,58	0,82	1,21	2,72	0,76	1,52	4,5	1,97	17,92
Palermo	2,52	3,32	0,83	1,32	2,74	1,08	1,53	5,09	2,72	18,94
Perugia	1,34	2,89	0,83	0,91	3,48	0,58	1,28	5,07	1,69	17,68
Pisa	2,34	3,64	0,94	1,53	2,42	0,65	1,45	5,01	2,21	17,33
Pistoia	2,77	4,12	0,87	1,87	3,00	0,69	1,55	5,89	1,79	19,28
Roma	2,73	4,08	0,80	2,30	3,46	0,78	1,58	5,70	2,38	18,24
Torino	2,46	3,65	1,00	1,35	3,04	0,78	1,54	5,05	2,55	19,37
Trento	2,17	3,10	1,00	1,90	2,35	0,67	1,30	4,31	2,79	20,84
Udine	2,09	3,74	0,96	1,77	3,14	0,74	1,52	4,79	3,58	20,03
Venezia	2,55	3,45	0,94	2,05	3,14	0,85	1,36	5,00	4,02	20,79
Verona	2,00	3,33	0,94	2,02	2,74	0,78	1,40	5,81	3,28	18,41

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero dello Sviluppo Economico

I prezzi rilevati dall'Istituto Nazionale di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti a un paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. La tabella quindi non può consentire di stabilire quali città siano più care e quali meno.

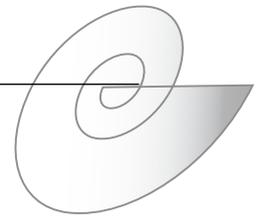


Di seguito si riportano per alcuni prodotti le medie delle quotazioni rilevate nel mese di Agosto 2011 nel Comune di Firenze:

Tabella 3 - Comune di Firenze. Media delle quotazioni rilevate nell'ambito della rilevazione dei prezzi al consumo per il mese di agosto 2011

Prodotto		Prezzo	Var. % mensile	Var. % annuale
Pane	al kg	2,07	-2,4	4,5
Carne fresca di vitello 1° taglio	al kg	18,14	2,5	-1,3
Prosciutto crudo	al kg	25,95	0,0	5,3
Olio extravergine di oliva	al litro	5,36	0,0	0,8
Latte fresco	al litro	1,52	0,0	8,6
Patate	al kg	0,9	1,4	9,4
Pomodoro ciliegino rosso	al kg	2,69	-4,7	4,5
Mele golden	al kg	1,49	-1,1	5,8
Insalata	al kg	1,29	-8,5	-10,2
Pasta di semola di grano duro	al kg	1,68	0,0	1,2
Parmigiano reggiano	al kg	17,88	0,0	5,6
Detersivo per lavatrice	al litro	3,64	0,8	-3,4
Benzina fai da te	al litro	1,557	0,8	15,6
Gasolio fai da te	al litro	1,438	1,3	19,9
Camera d'albergo 4-5 stelle		233,23	-9,0	14,3
Camera d'albergo 3 stelle		82,37	-16,5	2,2
Camera d'albergo 1-2 stelle		67,57	-16,1	11,7
Pasto al ristorante		28,03	0,0	1,5
Pasto al fast food		7,67	0,3	-1,7
Pasto in pizzeria (margherita + coperto + bibita)		9,34	0,0	0,2
Caffè espresso al bar		0,96	0,0	6,7

Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica



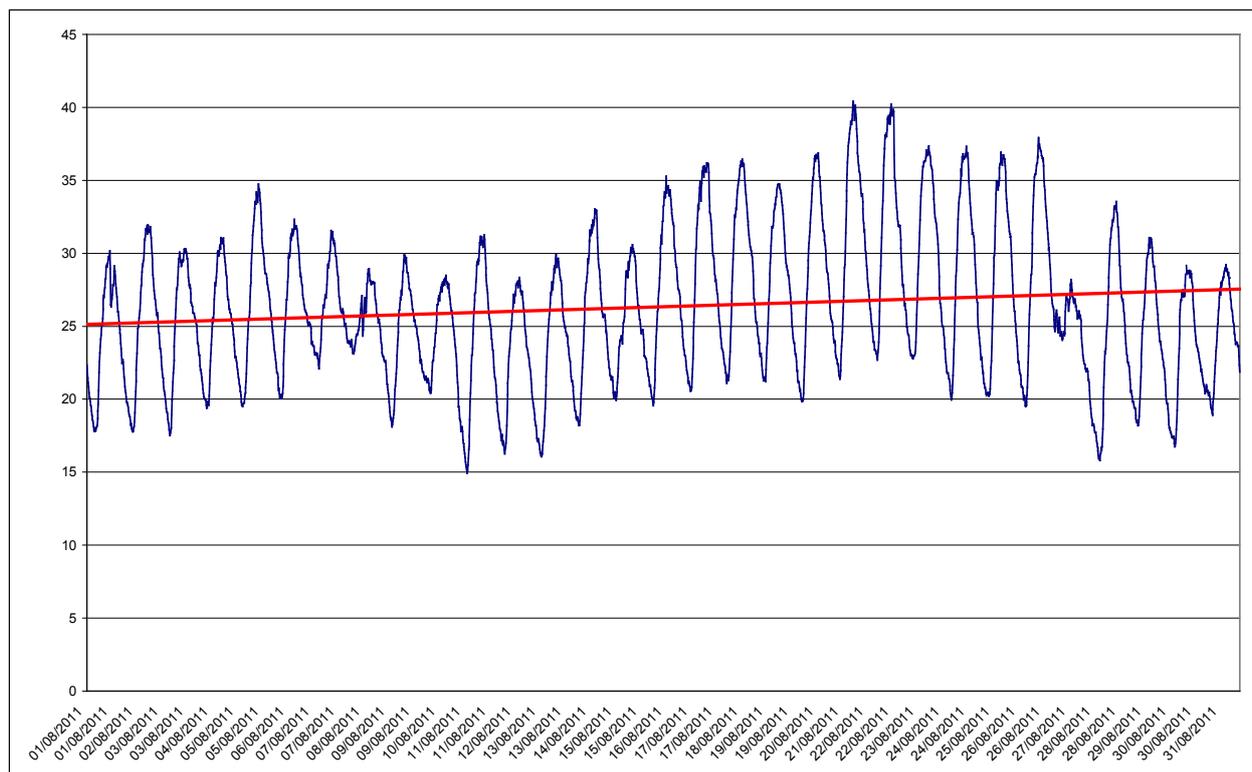
Ambiente e Territorio

Climatologia

Nel mese di agosto l'Osservatorio Ximeniano ha registrato una temperatura media di 26,3 gradi centigradi. La temperatura massima è stata di 40,4 gradi centigradi il giorno 21 alle ore 14.45 e la temperatura minima di 14,9 gradi centigradi il giorno 11 alle ore 5.30.

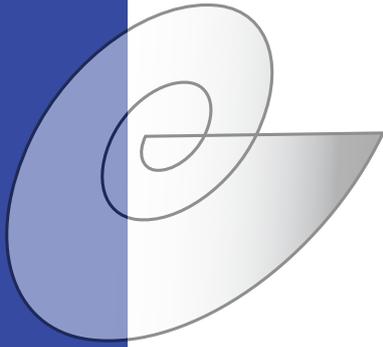
Il grafico 1 riporta l'andamento giornaliero della temperatura: a periodi di crescita continua seguono cali improvvisi, come quello del 27 agosto (-10°C circa), dopo le punte massime di 40°C toccate il 21 e 22.

Grafico 3 – Temperatura registrata dall'Osservatorio Ximeniano nel mese di agosto 2011



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati dell'osservatorio Ximeniano

Ad agosto non sono state registrate precipitazioni.



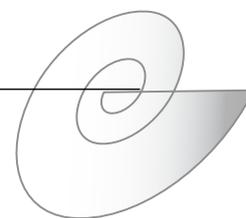
La statistica per la città

Studi e ricerche

Le variazioni dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) nelle città toscane Luglio-Agosto 2011

A cura di:

**Settore Sistemi Informativi e Servizi, Ufficio Regionale di Statistica
Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Politiche di Genere, Politiche
Regionali sull'Omofobia – Imprenditoria Femminile, Regione Toscana
Ufficio Comunale di Statistica di Firenze**



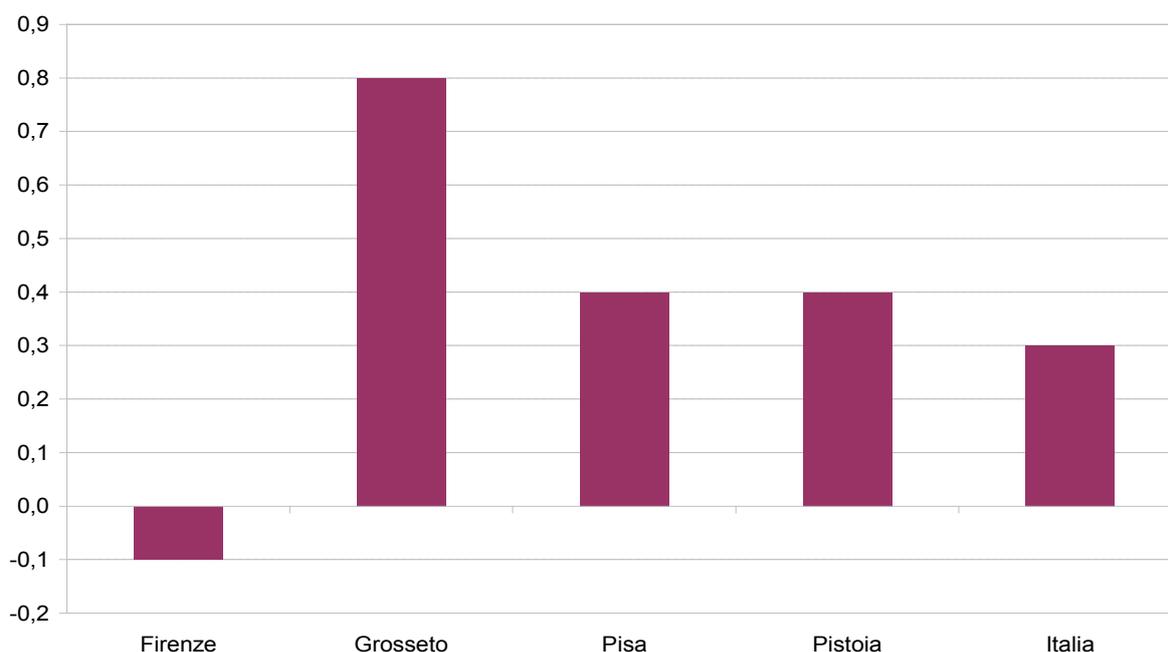
1. Variazione dell'indice generale – Agosto 2011

La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori e in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione congiunturale¹, cioè rispetto a luglio 2011, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi a livello nazionale, per questo mese, risulta essere +0,3%, tale dato viene superato in Toscana da Grosseto, che presenta una variazione di +0,8%, seguita da Pisa e Pistoia (+0,4% per entrambe). Firenze è l'unica città che mostra una variazione negativa pari a -0,1%.

Dal punto di vista dei dati tendenziali² (Grafico 2), è Pisa a registrare la variazione più elevata (+3,1%), seguita da Pistoia con +2,9%, da Firenze con +2,6% e da Grosseto con +2,5%, entrambe al di sotto della media italiana (+2,8%).

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Agosto 2011



Fonte: Elaborazione su dati Istat e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo $t-1$ è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2009, $t-1$ = agosto 2009), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2009, $t-1$ = settembre 2008).

² Cioè rispetto a agosto 2010.

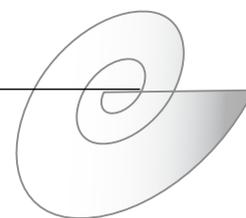
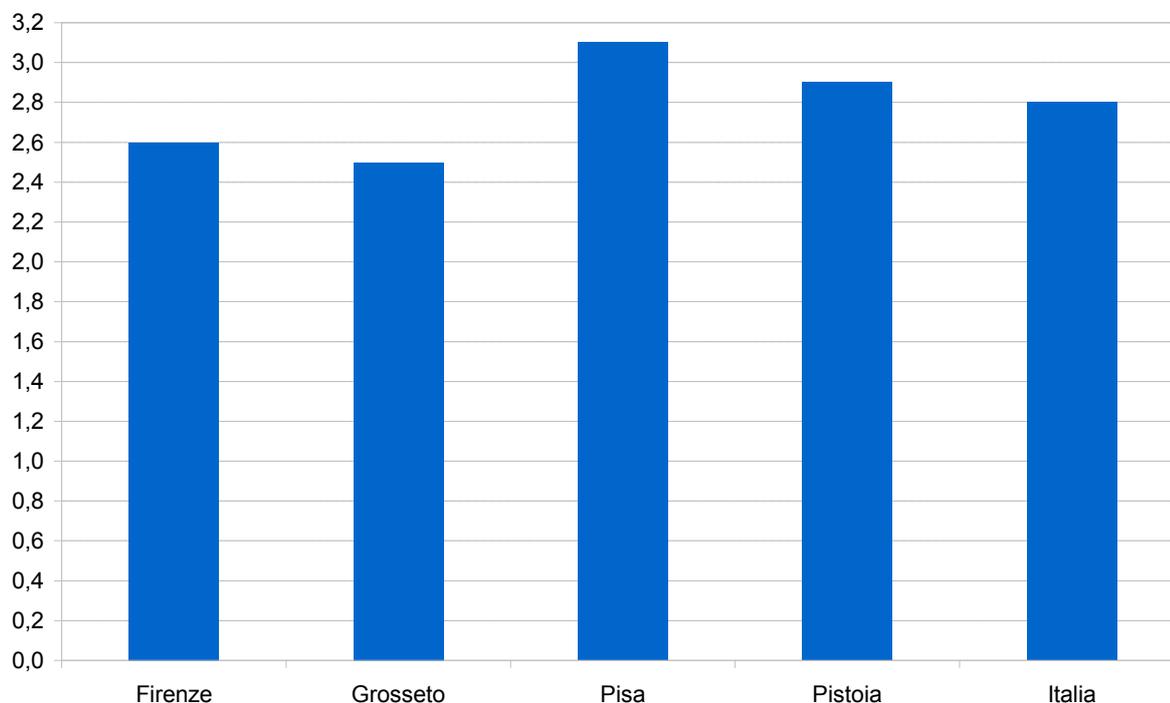


Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Agosto 2011



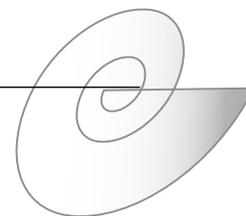
Fonte: Elaborazione su dati Istat e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

2. Variazione dell'indice nelle dodici divisioni di spesa – Agosto 2011

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori in percentuale delle variazioni intervenute nelle 12 divisioni di spesa nelle quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 31 agosto 2011 dalle quattro città considerate e dall'Istat.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi riguardano le divisioni di spesa *Trasporti* (+1,6%) e *Bevande alcoliche e tabacchi* (+0,9%). Variazioni nulle si sono registrate per le divisioni *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, *Abbigliamento e calzature*, *Istruzione* e *Altri beni e servizi*, mentre variazioni negative nelle divisione *Servizi ricettivi e di ristorazione* (-0,4%).

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nelle divisioni *Trasporti* (+7,0%), *Abitazione, acqua, elettricità e combustibile* (+5,1%), *Bevande alcoliche e tabacchi* (+3,8%), *Altri beni e servizi* (+3,1%), *Istruzione* (+2,5%) e *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+2,3%). Non si sono registrate variazioni nulle, mentre variazioni negative nella divisione *Comunicazioni* (-2,6%).



Prodotti alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione l'andamento congiunturale della divisione in osservazione mostra variazioni negative in tutte le città a eccezione di Pisa (+0,2%): Firenze (-0,5%) e Pistoia (-0,3%) registrano i ribassi maggiori, seguite da Grosseto (-0,2%). Su base annuale si hanno variazioni positive in tutte le città: Grosseto (+2,7%) è la città con gli aumenti più elevati e insieme a Firenze (+2,6%), le uniche al di sopra del dato medio italiano (+2,3%), seguono Pistoia (+1,7%) e Pisa (+1,4%).

Bevande alcoliche e tabacchi

Ad agosto le variazioni congiunturali dei prezzi, in questa divisione di spesa, mostrano variazioni positive in tutte le città toscane: Grosseto, Pisa e Pistoia (+0,9% per tutte e tre) e Firenze (+0,8%) presentano gli aumenti più elevati, seguite da Firenze (+0,8%). Le variazioni tendenziali sono positive per tutte e quattro le città: Firenze (+3,6%), seguita da Grosseto, Pistoia (+3,4% per entrambe) e Pisa (+3,2%), tutte al di sotto del dato medio italiano (+3,8%).

Abbigliamento e calzature

La sezione in analisi presenta variazioni positive solamente a Grosseto (+0,5%), mentre Firenze, Pisa e Pistoia non presentano variazioni significative.

I dati tendenziali mostrano degli aumenti in tutte le città: Pisa (+3,2%), ben al di sopra della media italiana (+1,4%), insieme a Pistoia (+2,1%) detengono le variazioni più elevate, segue Grosseto con una variazione positiva pari a +1,1% e Firenze (+0,7%).

Abitazione, acqua, energia e combustibili

La ripartizione in oggetto presenta variazioni positive a Pistoia (+0,2%) e a Pisa (+0,1%), che uguaglia il dato medio italiano. Firenze e Grosseto non mostrano variazioni significative.

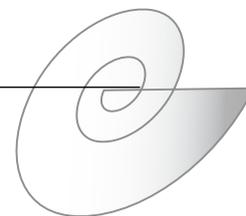
Dal punto di vista tendenziale si registrano dei forti aumenti, è questa una delle divisioni con gli aumenti tendenziali maggiori: Pisa (+6,0%) e Firenze (+5,5%) presentano quelli più elevati. Grosseto (+4,6%) e Pistoia (+4,0%) mostrano aumenti relativamente più contenuti e al di sotto del dato medio italiano (+5,1%).

Mobili, articoli e servizi per la casa

Per il mese di agosto si registra una lieve variazione congiunturale pari a +0,1% per Firenze, Pisa e Pistoia, mentre Grosseto non mostra variazioni significative. Su base annuale si sono verificati dei rincari, i più consistenti si sono registrati a Pistoia (+2,1%). Seguono Pisa (+1,5%) e Firenze (+1,3%), mentre Grosseto (+0,9%), presenta un aumento leggermente più contenuto e insieme alle altre due città al di sotto della media italiana pari a +1,7%.

Servizi sanitari e spese per la salute

La divisione in esame mostra una situazione con variazioni positive a Pistoia (+0,6%) e a Grosseto (+0,1%), che uguaglia la media italiana. Firenze e Pisa non registrano variazioni significative.



Rispetto a dodici mesi fa, Pistoia (+1,6%) è l'unica città che ha una variazione positiva al di sopra del dato italiano (+0,5%), segue Grosseto con +0,2% e Firenze con +0,1%. Pisa (-0,3%) è l'unica città che mostra dei ribassi.

Trasporti

La divisione in analisi presenta variazioni positive in tutte le città: Grosseto (+1,6%), Pistoia (+1,5%) Firenze (+1,4%) e Pisa (+1,0%). A livello tendenziale si hanno dei forti aumenti, i più alti del periodo, in tutte le città esaminate: Grosseto e Pistoia (+7,4%) sono le città con la variazione più consistente, seguite da Firenze (+6,8%) e Pisa (+6,6%), entrambe al di sotto del dato medio italiano (+7,0%).

Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registra una variazione negativa pari a +0,2%.

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo risulta essere pari a -3,0%.

Ricreazione, spettacoli e cultura

Nella divisione in esame si presentano dei rialzi in tutte le città toscane: Pisa (+0,3%) detiene la variazione più elevata e uguaglia il dato medio italiano, segue Firenze, Grosseto e Pistoia (+0,2% per tutte e tre). A livello tendenziale si registrano dei ribassi: Firenze (-0,8%) e Grosseto (-0,7%) mostrano i ribassi maggiori; Pisa (-0,6%) e Pistoia (-0,3%) quelli più contenuti.

Istruzione

In tutte le città toscane si hanno variazioni mensili non significative.

Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, vediamo che si hanno variazioni positive elevate: Firenze (+2,0%), Pisa (+1,9%) e Pistoia (+1,7%) registrano i rincari maggiori, segue Grosseto con un aumento più contenuto pari +0,1% e insieme alle altre città inferiore alla media italiana (+2,5%).

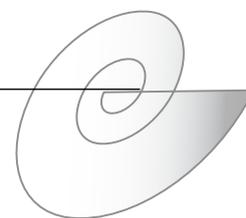
Servizi ricettivi e di ristorazione

In questa divisione si presenta una situazione diversificata: una variazione positiva elevata per Grosseto pari a +3,6%, dovuta soprattutto ai servizi di alloggio e ai ristoranti. Pisa registra la variazione più contenuta pari a +0,7%, mentre Firenze (-2,2%) presenta degli elevati ribassi, dovuti ai servizi di alloggio, seguita da Pistoia (-0,1%).

Riferendoci alle variazioni su base annuale, Pisa (+4,6%) detiene gli incrementi maggiori, seguita da Firenze (+2,6%) e Pistoia (+2,2%). Grosseto (+1,0%) è l'unica città con variazione al di sotto del dato italiano (+1,8%).

Altri beni e servizi

In questa sezione, si registrano variazioni congiunturali positive in tutte le città: Pistoia (+1,2%), detiene quella più elevata, segue Pisa (+0,5%) e Firenze (+0,4%). Grosseto non presenta una variazione significativa.

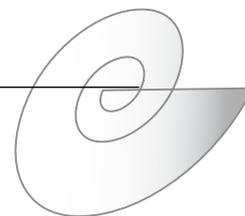


Su base annuale si registrano variazioni positive, tra le più alte del periodo, con Pistoia (+4,8%) e Pisa (+4,7%) che mostrano quelle maggiori e al di sopra del dato medio italiano (+3,1%). Grosseto (+2,0%) e Firenze (+1,8%) hanno le variazioni relativamente più contenute.

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice ed in Italia per divisioni di spesa – Agosto 2011

DIVISIONI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	-0,5	-0,2	0,1	-0,3	0,0	2,6	2,7	1,4	1,7	2,3
Bevande alcoliche e tabacchi	0,8	0,9	0,9	0,9	0,9	3,6	3,4	3,2	3,4	3,8
Abbigliamento e calzature	0,0	0,5	0,0	0,0	0,0	0,7	1,1	3,2	2,1	1,4
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,0	0,0	0,1	0,2	0,1	5,5	4,6	6,0	4,0	5,1
Mobili, articoli di arredamento, servizi domestici	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	1,3	0,9	1,5	2,1	1,7
Servizi sanitari e spese per la salute	0,0	0,1	0,0	0,6	0,1	0,1	0,2	-0,3	1,6	0,5
Trasporti	1,4	1,6	1,0	1,5	1,6	6,8	7,4	6,6	7,4	7,0
Comunicazioni	0,2	0,2	0,2	0,2	0,3	-3,0	-3,0	-3,0	-3,0	-2,6
Ricreazione, spettacoli,cultura	0,2	0,2	0,3	0,2	0,3	-0,8	-0,7	-0,6	-0,3	0,2
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,0	0,1	1,9	1,7	2,5
Servizi ricettivi e di ristorazione	-2,2	3,6	0,7	-0,1	-0,4	2,6	1,0	4,6	2,2	1,8
Altri beni e servizi	0,4	0,0	0,5	1,2	0,0	1,8	2,0	4,7	4,8	3,1
Indice complessivo	-0,1	0,8	0,4	0,4	0,3	2,6	2,5	3,1	2,9	2,8

Fonte: Elaborazione su dati Istat e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.



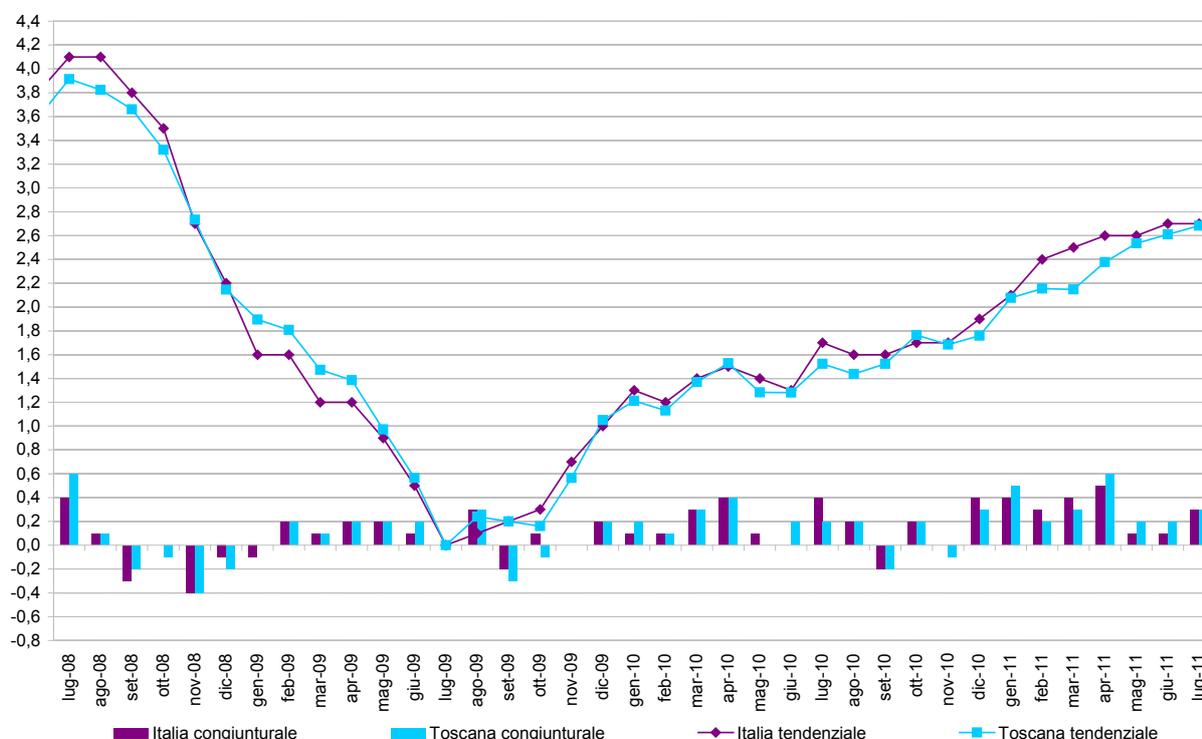
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane – Luglio 2011

Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di luglio 2011 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da luglio 2008 a luglio 2011 (Grafico 3).

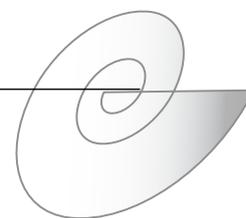
Osservando il grafico, si nota come la variazione tendenziale dell'indice generale, sia in Toscana che in Italia, dal mese agosto 2008, abbia avuto una tendenza al ribasso fino a luglio 2009, per poi registrare un andamento crescente caratterizzato da oscillazioni positive e negative. Negli ultimi mesi si è registrato un aumento dell'indice sia a livello nazionale che regionale. Rispetto al mese precedente il dato tendenziale nazionale è rimasto invariato pari a +2,7%; mentre il dato toscano è aumentato, passando da +2,6% di giugno a +2,7% di luglio.

Analizzando i dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi a luglio risulta essere +0,3% sia per l'Italia sia per la Toscana.

Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana – Serie storica Luglio 2008 – Luglio 2011



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

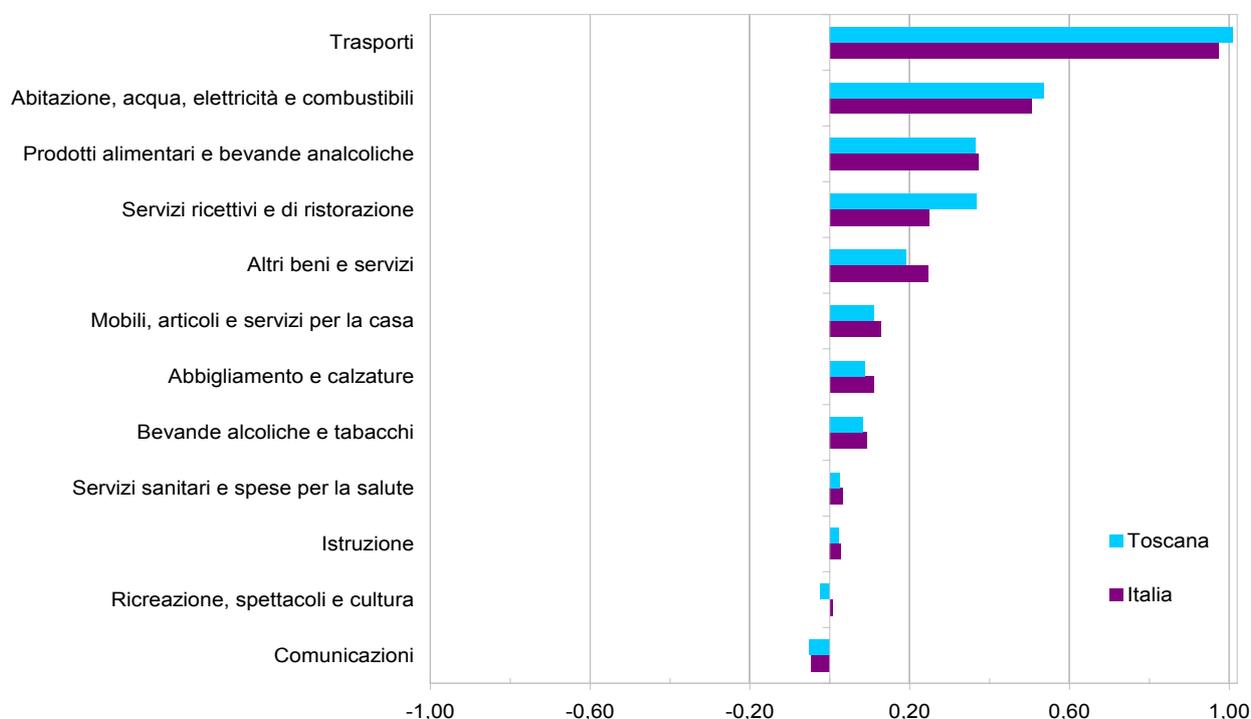


A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali divisioni di spesa) hanno inciso maggiormente nel computo delle variazioni complessive relative all'intero paniere.

A tal proposito, vale la pena ricordare che la variazione a livello globale si ottiene come media ponderata (il peso riflette l'importanza della divisione di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni rilevate per ogni divisione di spesa: ne segue che la variazione complessiva è la somma algebrica di dodici³ membri (per ogni divisione, la rispettiva variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuno dei quali quantifica l'incidenza di ogni capitolo sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nella divisione, l'altro è l'importanza che questi ricopre all'interno della spesa per consumi. In particolare, occorre ricordare che il sistema di ponderazione adottato a livello nazionale differisce da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le città toscane), per cui la stessa variazione in una divisione di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana.

Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Grafico 4 – Graduatoria delle dodici divisioni di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale – Italia, Toscana – Luglio 2011



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

³ Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 divisioni di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.

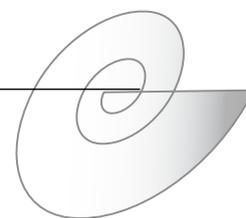


Tavola 2 – Graduatoria delle dodici divisioni di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale – Italia, Toscana – Luglio 2011

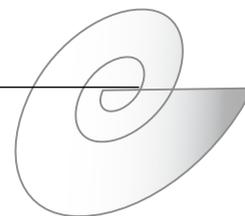
DIVISIONI DI SPESA	Peso %	Peso %	Italia	Toscana	Ampiezza	Ampiezza
	capitolo	capitolo			contributo	contributo
	Italia	Toscana			Italia	Toscana
Comunicazioni	2,73	2,47	-1,7	-2,1	-0,05	-0,05
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,59	7,94	0,1	-0,3	0,01	-0,02
Istruzione	1,13	1,07	2,5	2,1	0,03	0,02
Servizi sanitari e spese per la salute	8,27	7,90	0,4	0,3	0,03	0,02
Bevande alcoliche e tabacchi	2,91	2,70	3,2	3,1	0,09	0,08
Abbigliamento e calzature	8,50	7,90	1,3	1,1	0,11	0,09
Mobili, articoli e servizi per la casa	8,06	8,49	1,6	1,3	0,13	0,11
Altri beni e servizi	7,98	7,69	3,1	2,5	0,25	0,19
Servizi ricettivi e di ristorazione	11,30	13,08	2,2	2,8	0,25	0,37
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	16,22	15,23	2,3	2,4	0,37	0,37
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	10,11	9,75	5,0	5,5	0,51	0,54
Trasporti	15,20	15,78	6,4	6,4	0,97	1,01
Indice complessivo	100,00	100,00	2,7	2,7	2,70	2,70

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Come già accennato, la Toscana fa registrare per il mese di luglio 2011 una variazione tendenziale uguale a quella italiana, così come la variazione congiunturale risulta essere pari a +0,3% sia per la Toscana sia per l'Italia. Entrando nel dettaglio delle singole divisioni di spesa, il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale in più divisioni di spesa, le differenze maggiori si hanno nelle divisioni: *Istruzione* (+2,5% contro +2,1%), *Bevande alcoliche e tabacchi* (+3,2% contro +3,1%), *Abbigliamento e calzature* (+1,3% contro +1,1%), *Mobili, articoli e servizi per la casa* (+1,6% contro +1,3%) e *Altri beni e servizi* (+3,1% contro +2,5%). Viceversa, nelle città toscane sono stati rilevati aumenti tendenziali maggiori rispetto alla media nazionale in alcune divisioni, le differenze più sostanziali si hanno nelle divisioni: *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+2,8% per la Toscana, +2,4% per l'Italia), *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+5,5% per la Toscana, +5,0% per l'Italia) e *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+2,4% per la Toscana, +2,3% per l'Italia).

Analizzando l'incidenza che le variazioni nelle divisioni hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal Grafico 4, il contributo maggiore per l'Italia è dato dalle divisioni *Trasporti* e *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili*. La divisione *Servizi ricettivi e di ristorazione* presenta la maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al diverso sistema di ponderazione.

Nella divisione *Mobili, articoli per la casa*, la differenza fra le variazioni tendenziali è attenuata dal maggior peso che tale divisione ricopre a livello regionale piuttosto che a livello nazionale. Viceversa nella divisione *Servizi sanitari e spese per la salute* le eventuali differenze delle due variazioni sono dovute principalmente al maggior contributo attribuito a livello nazionale rispetto a quello regionale.



Per concludere è da segnalare che vi è la divisione di spesa *Comunicazioni*, che presenta variazioni negative sia in Toscana sia in Italia, mentre la divisione *Ricreazione, spettacoli e cultura* mostra una variazione negativa in Toscana e positiva in Italia.

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo ad analizzare la situazione, per divisione di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine sui prezzi. Occorre ricordare che le città di Siena e Prato, al momento, non concorrono al calcolo degli indici dei prezzi in quanto la rilevazione dei prezzi non è stata effettuata in modo conforme alle norme impartite dall'ISTAT. Per la città di Massa sono disponibili soltanto le variazioni congiunturali, in quanto è entrata a concorrere al calcolo degli indici solamente da gennaio 2011. Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città, per divisione di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

A livello globale, la città che ha fatto registrare le variazioni positive più alte, rispetto a luglio 2010 sono state Lucca (+3,1%) e Pisa (+3,0%), seguite da Pistoia (+2,8%) e Firenze (+2,7%); mentre Livorno (+2,1%) ha la variazione più contenuta. Su base mensile (confronto fra giugno e luglio 2011), si hanno variazioni positive in tutte le città con valori compresi tra +0,8% di Massa e +0,2% di Livorno. Firenze è l'unica città che non presenta una variazione significativa.

Per i prodotti appartenenti alla prima divisione di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, si evidenziano variazioni negative in tutte le città: Lucca (-1,1%), Livorno e Pistoia (-1,0% per entrambe) mostrano i ribassi maggiori, seguite da Firenze (-0,8%) e Arezzo (-0,7%).

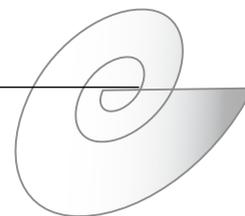
Rispetto a luglio 2010, Firenze e Arezzo (+3,0% per entrambe) registrano gli aumenti più elevati, seguite da Grosseto (+2,8%), tutte e tre al di sopra del dato medio italiano (+2,3%) e toscano (+2,4%). Pisa (+1,5%) è la città con i rincari minori.

Nella divisione *Bevande alcoliche e tabacchi* si hanno variazioni positive in tutte le città: Lucca (+1,3%), Arezzo (+1,2%), Livorno e Pistoia (+1,1% per entrambe). Firenze e Pisa (+0,9%) registrano i rialzi più contenuti.

Dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto registra degli aumenti elevati rispetto al mese precedente: Firenze (+3,1%) è la città con gli aumenti maggiori e insieme alle altre della media italiana (+3,2%). Pisa (+2,6%), invece, è la città con gli aumenti relativamente più contenuti.

Nel raggruppamento *Abbigliamento e calzature* si segnalano, a luglio, variazioni positive a Grosseto (+0,4%), ad Arezzo, Firenze e Lucca (+0,1% per tutte e tre). Livorno, Massa, Pisa e Pistoia non registrano variazioni significative.

Su base annuale, la situazione in Toscana si presenta piuttosto diversificata: Pisa (+3,2%) e Pistoia (+2,0%) si segnalano per i rialzi più consistenti, mentre Firenze,



Livorno (+0,7% per entrambe) e Grosseto (+0,4%) presentano gli aumenti più contenuti.

La sezione *Abitazione, acqua, energia e combustibili* presenta, in Toscana, una situazione piuttosto omogenea, con valori compresi tra +1,4% di Lucca e +1,0% di Arezzo, l'unica al di sotto della media italiana e toscana (+1,1% per entrambe).

Su base annuale si ha una situazione con variazioni positive molto elevate in tutte le città: Lucca (+6,8%) e Livorno (+6,5%) sono le città con gli aumenti maggiori e nettamente al di sopra del dato medio italiano (+5,0%) e toscano (+5,5%). Pistoia (+3,7%) registra gli aumenti relativamente più contenuti.

Nel raggruppamento *Mobili, articoli e servizi per la casa*, rispetto al mese precedente, si registrano variazioni positive a Pistoia (+0,2%), a Firenze, a Massa e a Lucca (+0,1% per tutte e tre). Arezzo, Grosseto, Livorno e Pisa non presentano variazioni significative. Su base annuale, Pistoia (+2,0%), e Arezzo (+1,6%) presentano gli aumenti più elevati, seguite da Firenze e Pisa (+1,5% per entrambe) e insieme alle altre al di sopra della media nazionale (+1,6%) e toscana (+1,3%). Livorno (+0,5%) registra i rincari più contenuti.

Nella ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* si verificano dei ribassi in tutte le città: Pistoia (-0,5%) presenta quelli maggiori, seguita da Livorno, Lucca e Massa (-0,3% per tutte e tre).

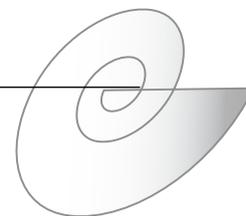
A livello tendenziale si ha una situazione con variazioni positive con valori compresi tra +1,4% di Lucca e +0,1% di Firenze e Grosseto. Livorno (-0,8%), Arezzo (-0,4%) e Pisa (-0,3%) presentano dei ribassi.

La divisione dei *Trasporti* presenta, per questo mese, variazioni positive in tutte le città toscane: Arezzo (+1,5%) l'unica al di sopra della media italiana (+1,4%) e toscana (+1,2%), seguita da Livorno e Pistoia (+1,4% per entrambe). Lucca (+1,2%) registra gli aumenti relativamente più contenuti.

Su base annuale si hanno tutte variazioni positive molto elevate, in linea con il mese precedente: Pistoia (+7,1%) e Pisa (+6,6%) registrano gli aumenti più significativi, seguite da Arezzo, Grosseto e Lucca (+6,4% per tutte e tre). Livorno (6,1%) è la città con i rincari relativamente più contenuti.

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. Nel mese di luglio si registra una variazione negativa pari a -0,3% in tutte le città a eccezione di Livorno e Massa (-0,4%).

Su base annuale si hanno variazioni negative pari a -2,1% in tutte le città, a eccezione di Livorno (-2,0%).



L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da una situazione con variazioni positive in tutte le città: Livorno e Lucca (+0,4% per entrambe) registrano i rialzi maggiori, mentre Arezzo, Firenze, Grosseto, Massa e Pistoia (+0,2% per tutte e cinque) quelli più contenuti.

Su base annuale si hanno dei ribassi in tutte le città a eccezione di Lucca (+1,7%) che presenta un aumento elevato. Arezzo (-1,2%) mostra i ribassi maggiori, seguita da Grosseto (-1,0%) e Firenze (-0,7%).

Nella divisione *Istruzione* si hanno variazioni congiunturali nulle per il mese di luglio in tutte le città. Rispetto a luglio 2010 si segnalano i dati tendenziali di Arezzo (+6,3%), i più alti in Toscana e nettamente superiori alla media nazionale (+2,5%) e regionale (+2,1%). Grosseto (+0,1%) ha la variazione più contenuta.

Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione*, si ha una situazione eterogenea: Massa (+3,8%) registra i rincari maggiori, dovuti soprattutto al notevole aumento degli alberghi, seguita da Grosseto (+1,7%) e Lucca (+1,0%), mentre Pistoia (+0,2%) quelli più contenuti. Firenze è l'unica città che presenta degli elevati ribassi pari a -2,5%; Livorno, invece, non presenta una variazione significativa. Su base annuale si hanno degli aumenti significativi a Lucca, a Pisa (+4,2% per entrambi) e a Firenze (+3,0%) ben al di sopra del dato medio italiano (+2,2%) e toscano (+2,8%). Livorno (+0,8%) registra la variazione positiva più contenuta.

Nell'ultima divisione di spesa, denominata *Altri beni e servizi* si registrano variazioni positive in tutte le città a eccezione di Arezzo che non presenta una variazione significativa: Massa (+0,8%) mostra i rincari maggiori, Livorno (+0,2%) quelli più contenuti.

Dal punto di vista tendenziale gli aumenti più significativi si hanno a Pisa (+4,3%), ad Arezzo (+3,8 %) e a Pistoia (+2,5%), mentre quelli più ridotti a Firenze (+1,9%) e a Lucca (+1,5%).

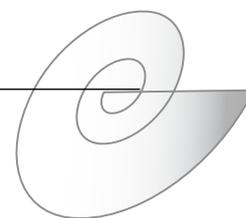
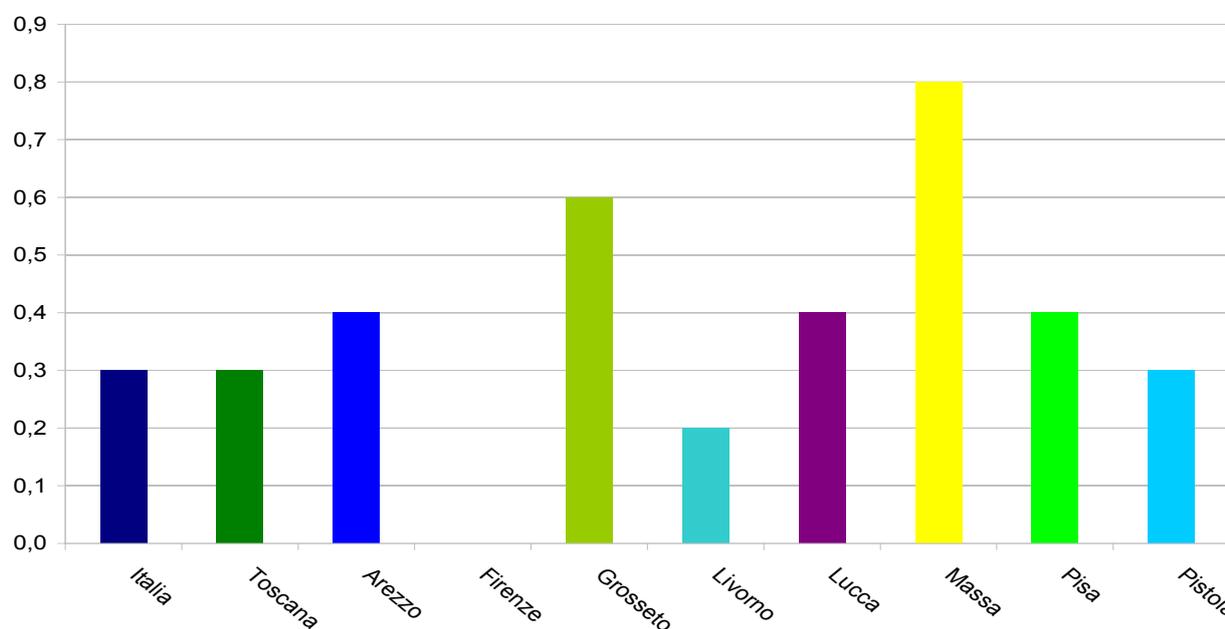


Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Luglio 2011



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per divisioni di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Luglio 2011

DIVISIONI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	-0,8	-0,8	-0,7	-0,8	-0,6	-1,0	-1,1	-0,6	-0,1	-1,0
Bevande alcoliche e tabacchi	1,0	1,1	1,2	0,9	1,0	1,1	1,3	1,0	0,9	1,1
Abbigliamento e calzature	0,0	0,1	0,1	0,1	0,4	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	1,1	1,1	1,0	1,1	1,2	1,2	1,4	1,2	1,2	1,3
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,1	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,2
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,2	-0,2	-0,2	-0,1	-0,2	-0,3	-0,3	-0,3	-0,2	-0,5
Trasporti	1,4	1,2	1,5	1,3	1,3	1,4	1,2	1,3	1,3	1,4
Comunicazioni	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,4	-0,3	-0,4	-0,3	-0,3
Ricreazione, spettacoli,cultura	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2	0,4	0,4	0,2	0,3	0,2
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,1	-0,2	0,7	-2,5	1,7	0,0	1,0	3,8	0,5	0,2
Altri beni e servizi	0,7	0,7	1,5	0,6	0,5	0,7	0,4	0,3	0,7	0,3
Indice complessivo	0,3	0,3	0,4	0,0	0,6	0,2	0,4	0,8	0,4	0,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

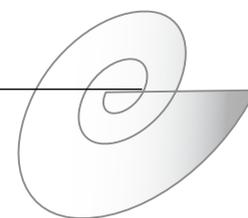
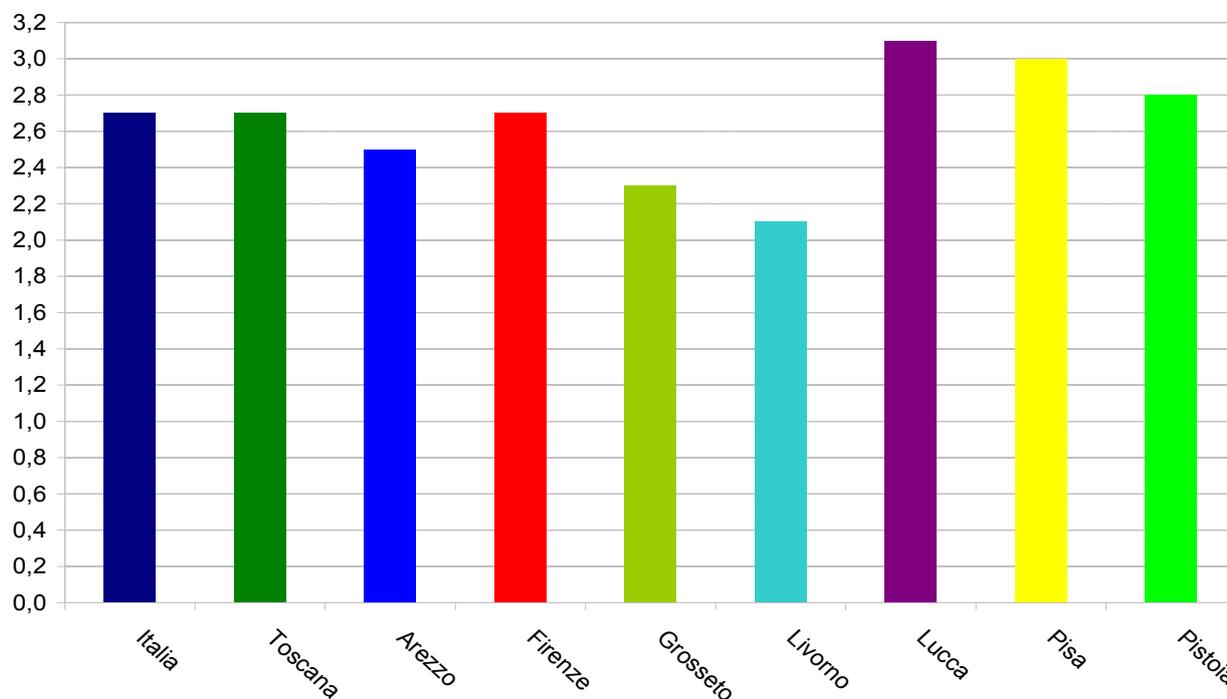


Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Luglio 2011

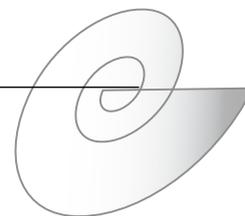


Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per divisioni di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Luglio 2011

DIVISIONI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Pisa	Pistoia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	2,3	2,4	3,0	3,0	2,8	2,2	1,6	1,5	1,9
Bevande alcoliche e tabacchi	3,2	3,1	3,0	3,1	2,8	2,9	3,0	2,6	2,7
Abbigliamento e calzature	1,3	1,1	1,0	0,7	0,4	0,7	0,9	3,2	2,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	5,0	5,5	5,1	5,4	4,7	6,5	6,8	5,8	3,7
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,6	1,3	1,6	1,5	1,0	0,5	1,2	1,5	2,0
Servizi sanitari e spese per la salute	0,4	0,3	-0,4	0,1	0,1	-0,8	1,4	-0,3	1,0
Trasporti	6,4	6,4	6,4	6,3	6,4	6,1	6,4	6,6	7,1
Comunicazioni	-1,7	-2,1	-2,1	-2,1	-2,1	-2,0	-2,1	-2,1	-2,1
Ricreazione, spettacoli,cultura	0,1	-0,3	-1,2	-0,7	-1,0	-0,6	1,7	-0,6	-0,2
Istruzione	2,5	2,1	6,3	2,0	0,1	1,5	1,3	1,9	1,7
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,2	2,8	1,2	3,0	1,2	0,8	4,2	4,2	2,5
Altri beni e servizi	3,1	2,5	3,8	1,9	2,2	2,0	1,5	4,3	3,3
Indice complessivo	2,7	2,7	2,5	2,7	2,3	2,1	3,1	3,0	2,8

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.



4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti *divisioni di spesa*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.).

Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti.

Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "*non standard*" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono all'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati e non e alimentari lavorati e non rilevato in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano. Si sottolinea che sono assenti i dati di Pistoia per il mese di novembre e di dicembre 2009, a livello congiunturale, a causa della mancata rilevazione di novembre 2009.

Nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti energetici e alimentari in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni.

Per rendere più chiaro il concetto di energetico regolamentato e non di seguito riportiamo una breve descrizione.

Beni

Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ecc.)

Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

La prima analisi riguarda i beni energetici regolamentati. Come evidenzia il Grafico 7, i prezzi dei regolamentati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto irregolare. Tra il luglio 2009 e il luglio 2011 l'indice italiano è passato da 140,4 a 146,8, sperimentando comunque degli aumenti nel corso dei due anni. Negli ultimi mesi l'indice è passato da 133,8 di gennaio 2010 a 138,0 di luglio 2010, subendo un aumento, per poi continuare ancora ad aumentare lievemente fino a luglio 2011, registrando un indice pari a 146,8; Quanto detto per l'Italia è valido anche per le città toscane, infatti l'andamento italiano si accosta molto a quello toscano: Pisa è la città che presenta valori più elevati, avendo superato Grosseto nel mese di ottobre 2009.

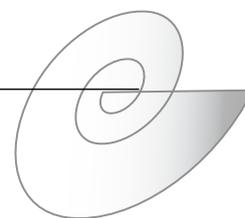
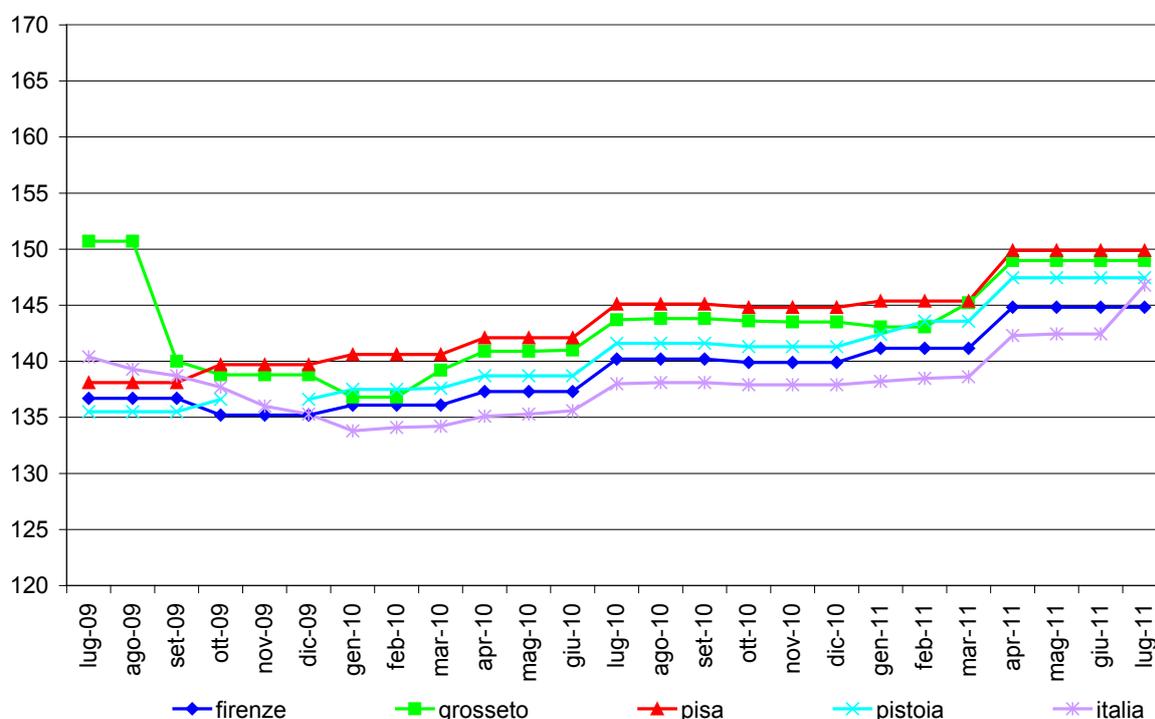


Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Grosseto, Firenze, Pisa, Pistoia, Italia – Luglio 2009 a Luglio 2011. - Base 1995 = 100



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati, in Tavola 5 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Luglio 2009 - Luglio 2011. Possiamo vedere che le variazioni congiunturali risultano essere spesso nulle sia a livello regionale che nazionale, così come nell'ultimo mese esaminato, luglio 2011; infatti nelle città toscane non si evidenziano variazioni significative, tuttavia a livello italiano si ha un aumento pari a +1,4%.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 6) di luglio 2009, 2010 e 2011 si nota come i prezzi degli energetici regolamentati subiscano l'aumento maggiore nel 2011, mentre nel 2009 presentano degli elevati ribassi. Nel luglio 2011 si hanno variazioni tendenziali positive elevate con valori compresi tra +6,8% di Firenze, Pisa e Pistoia e il +7,0% di Grosseto. A livello nazionale, invece, viene registrata una variazione positiva pari a +6,4%.

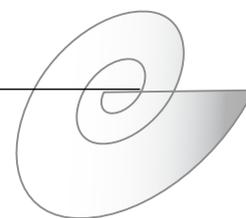


Tavola 5 - Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Luglio 2009 a Luglio 2011

Variazione congiunturale	Lug-09	Ago-09	Sett-09	Ott-09	Nov-09	Dic-09
Firenze	-7,2	0,0	0,0	-1,1	0,0	0,0
Grosseto	-0,2	0,0	-7,1	-0,9	0,0	0,0
Pisa	-7,3	0,0	0,0	1,2	0,0	0,0
Pistoia	-7,4	0,0	0,0	0,8		
Italia	-3,0	-0,8	-0,4	-0,7	-1,2	-0,5
Variazione congiunturale	Gen-10	Feb-10	Mar-10	Apr-10	Mag-10	Giu-10
Firenze	0,7	0,0	0,0	0,9	0,0	0,0
Grosseto	-1,4	0,0	1,8	1,2	0,0	0,1
Pisa	0,6	0,0	0,0	1,1	0,0	0,0
Pistoia	0,7	-0,1	0,0	0,8	0,0	0,0
Italia	-1,1	0,2	0,1	0,7	0,1	0,2
Variazione congiunturale	Lug-10	Ago-10	Sett-10	Ott-10	Nov-10	Dic-10
Firenze	2,1	0,0	0,0	-0,2	0,0	0,0
Grosseto	1,9	0,1	0,0	-0,1	-0,1	0,0
Pisa	2,1	0,0	0,0	-0,2	0,0	0,0
Pistoia	2,1	0,0	0,0	-0,2	0,0	0,0
Italia	1,8	0,1	0,0	-0,1	0,0	0,0
Variazione congiunturale	Gen-11	Feb-11	Mar-11	Apr-11	Mag-11	Giu-11
Firenze	0,9	0,0	0,0	2,6	0,0	0,0
Grosseto	-0,3	0,0	1,5	2,6	0,0	0,0
Pisa	0,4	0,0	0,0	3,1	0,0	0,0
Pistoia	0,8	0,8	0,0	2,7	0,0	0,0
Italia	0,2	0,2	0,1	2,7	0,1	0,0
Variazione congiunturale	Lug-11					
Firenze	0,0					
Grosseto	0,0					
Pisa	0,0					
Pistoia	0,0					
Italia	3,1					

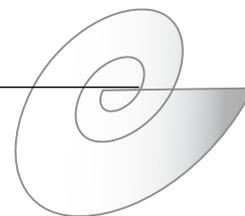
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 6 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Luglio 2009 – Luglio 2011

Variazioni tendenziali	Lug-09	Lug-10	Lug-11
Firenze	-10,4	2,6	6,8
Grosseto	-3,1	-4,6	7,0
Pisa	-10,6	5,1	6,8
Pistoia	-10,6	4,5	6,8
Italia	-5,4	-1,7	6,4

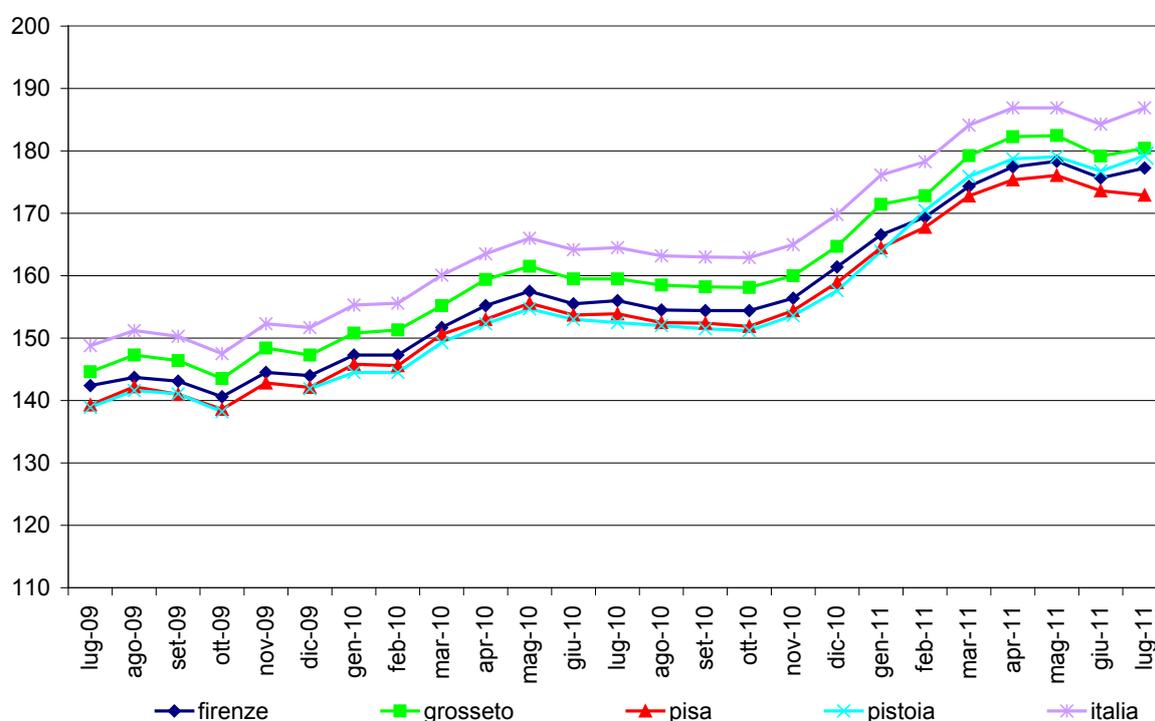
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Il Grafico 8 evidenzia l'andamento dei prezzi degli energetici non regolamentati che, come i regolamentati, negli ultimi due anni hanno sperimentato sia in Italia che nelle



quattro città toscane, continue oscillazioni. Tra luglio 2009 e luglio 2011 l'indice ha continuato ad aumentare lievemente, mostrando comunque delle diminuzioni tra agosto e ottobre 2009, passando da 143,8 a 166,0. A differenza degli energetici regolamentati, per quelli non regolamentati è l'Italia a presentare i valori più elevati. Negli ultimi mesi di rilevazione, com'è visibile dal grafico, si è avuto un elevato aumento dell'indice sia a livello nazionale sia regionale; in particolare l'Italia è passata da 165,0 di dicembre 2010 a 186,9 di luglio 2011.

Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Grosseto, Firenze, Pisa, Pistoia, Italia – da Luglio 2009 a Luglio 2011 - Base 1995 = 100



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Anche per i beni energetici non regolamentati, in Tavola 7 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Luglio 2009 - Luglio 2011. I dati riportati confermano quanto già detto guardando il grafico; infatti sono presenti aumenti tra gennaio e maggio 2010 e delle diminuzioni tra giugno e ottobre 2010. Nell'ultimo mese si hanno variazioni positive sia a livello nazionale (+1,4%), sia a livello regionale per tutte le città a eccezione di Pisa (-0,4%): Pistoia (+1,4%) quella più elevata, Grosseto (+0,7%) quella più contenuta.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 8) di luglio 2009, 2010 e 2011 vediamo che si hanno variazioni positive nel 2010 e nel 2011, mentre il 2009 è caratterizzato da elevati ribassi. Nell'ultimo anno, come già detto, si hanno degli elevati aumenti, con valori compresi tra +15,0% di Pisa e +16,0% di Firenze e Pistoia.

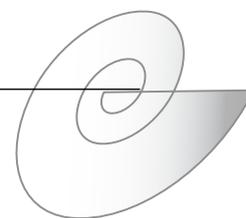


Tavola 7 - Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Luglio 2009 - Luglio 2011

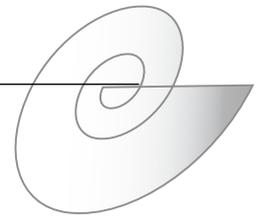
Variazione congiunturale	Lug-09	Ago-09	Sett-09	Ott-09	Nov-09	Dic-09
Firenze	0,0	0,9	-0,4	-1,7	2,8	-0,3
Grosseto	-0,3	1,9	-0,6	-2,0	3,3	-0,7
Pisa	-0,9	2,1	-0,8	-1,6	3,0	-0,5
Pistoia	-0,5	1,9	-0,4	-2,1		
Italia	-0,4	1,6	-0,6	-1,9	3,3	-0,4
Variazione congiunturale	Gen-10	Feb-10	Mar-10	Apr-10	Mag-10	Giu-10
Firenze	2,2	0,1	3,0	2,3	1,5	-1,3
Grosseto	2,4	0,3	2,6	2,7	1,3	-1,2
Pisa	2,6	-0,1	3,4	1,6	1,7	-1,2
Pistoia	1,9	0,0	3,3	2,0	1,6	-1,1
Italia	2,4	0,2	2,9	2,1	1,5	-1,1
Variazione congiunturale	Lug-10	Ago-10	Set-10	Ott-10	Nov-10	Dic-10
Firenze	0,3	-1,0	-0,1	0,0	1,3	3,2
Grosseto	0,0	-0,6	-0,2	-0,1	1,2	2,9
Pisa	0,1	-0,9	-0,1	-0,3	1,6	2,9
Pistoia	-0,3	-0,3	-0,3	-0,2	1,6	2,6
Italia	0,2	-0,8	-0,1	-0,1	1,3	2,9
Variazione congiunturale	Gen-11	Feb-11	Mar-11	Apr-11	Mag-11	Giu-11
Firenze	3,2	1,7	2,9	1,8	0,5	-1,5
Grosseto	4,1	0,8	3,7	1,7	0,1	-1,8
Pisa	3,5	2,0	3,0	1,5	0,4	-1,4
Pistoia	4,0	4,0	3,2	1,6	0,2	-1,3
Italia	3,7	1,2	3,3	1,5	0,0	-1,4
Variazione congiunturale	Lug-11					
Firenze	0,9					
Grosseto	0,7					
Pisa	-0,4					
Pistoia	1,4					
Italia	1,4					

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 8 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Luglio 2009 – Luglio 2011

Variazioni tendenziali	Lug-09	Lug-10	Lug-11
Firenze	-20,5	9,6	16,0
Grosseto	-20,5	10,3	15,3
Pisa	-19,1	10,5	15,0
Pistoia	-20,5	9,8	16,0
Italia	-19,8	10,6	13,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.



Come detto in precedenza nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti energetici e alimentari in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni.

Per rendere più chiaro il concetto di alimentare lavorato e non di seguito riportiamo una breve descrizione.

Beni

Alimentari lavorati: Sono i beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati)

Alimentari non lavorati: I beni di tipo alimentare non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

La prima analisi riguarda i beni alimentari lavorati. Come evidenzia il Grafico 7, i prezzi dei lavorati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto regolare. Tra luglio 2008 e luglio 2011 l'indice italiano è passato da 135,2 a 139,7, non presentando oscillazioni significative nel corso dei due anni. Negli ultimi mesi l'indice è passato da 135,9 di marzo 2010 a 135,8 di aprile 2010 subendo una lieve diminuzione, per poi aumentare fino a luglio 2011, registrando un indice pari a 139,7. Quanto detto per l'Italia è valido, in parte, per le città toscane, infatti l'andamento italiano si accosta molto a quello toscano. Tra queste città Firenze è l'unica ad aver registrato delle diminuzioni piuttosto consistenti tra luglio e agosto 2009, degli aumenti tra gennaio e febbraio 2010 per poi diminuire tra marzo e maggio. Da settembre 2010 l'indice ha ripreso ad aumentare leggermente fino a novembre 2010. Dal 2011 l'indice di tutte le città toscane ha subito un significativo rialzo, a eccezione di Pisa che ha registrato un lieve aumento.

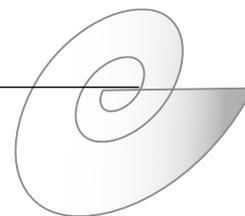
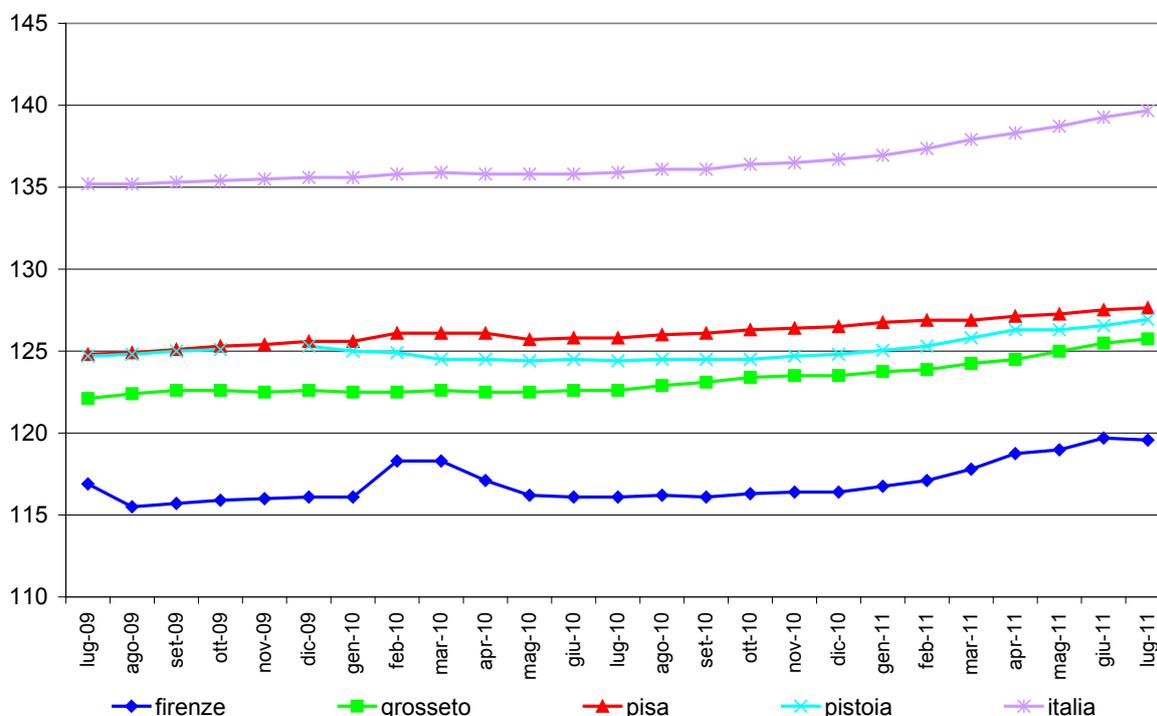


Grafico 9 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari lavorati. Grosseto, Firenze, Pisa, Pistoia, Italia – Luglio 2009 a Luglio 2011. - Base 1995 = 100



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice dei beni alimentari lavorati, in Tavola 5 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Luglio 2009 - Luglio 2011. Possiamo vedere che le variazioni congiunturali risultano essere spesso nulle sia a livello regionale che nazionale, ma nell'ultimo mese esaminato, luglio 2011, la variazione è positiva sia a livello italiano (+0,3%), sia per le città toscane: Pistoia mostra l'aumento maggiore pari a +0,3%, seguita da Grosseto con +0,2% e da Pisa che ha quello più contenuto pari a +0,1%. Firenze è l'unica città che presenta una lieve variazione negativa pari a -0,1%.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 6) di luglio 2009, 2010 e 2011 si nota come i prezzi degli alimentari lavorati subiscano l'aumento maggiore nel 2011. Nel luglio 2011 si hanno variazioni tendenziali positive con valori compresi tra +1,5% di Pisa e +3,6% di Firenze.

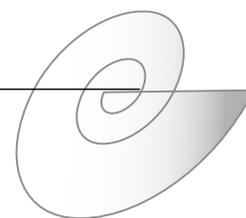


Tavola 9 - Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Luglio 2009 a Luglio 2011

Variazione congiunturale	Lug-09	Ago-09	Sett-09	Ott-09	Nov-09	Dic-09
Firenze	-0,3	-1,2	0,2	0,1	0,1	0,1
Grosseto	-0,1	0,2	0,2	0,0	0,0	0,1
Pisa	0,2	0,1	0,2	0,1	0,1	0,2
Pistoia	0,2	0,2	0,2	0,1		
Italia	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1
Variazione congiunturale	Gen-10	Feb-10	Mar-10	Apr-10	Mag-10	Giu-10
Firenze	0,0	1,9	0,1	-1,0	-0,8	-0,1
Grosseto	0,0	-0,1	0,1	-0,1	0,0	0,1
Pisa	0,0	0,3	0,0	0,0	-0,3	0,1
Pistoia	-0,2	-0,1	-0,2	0,0	-0,1	0,1
Italia	0,0	0,1	0,1	-0,1	0,0	0,0
Variazione congiunturale	Lug-10	Ago-10	Set-10	Ott-10	Nov-10	Dic-10
Firenze	0,0	0,1	-0,1	0,2	0,1	0,0
Grosseto	0,0	0,2	0,2	0,2	0,1	0,0
Pisa	0,0	0,2	0,1	0,2	0,1	0,1
Pistoia	-0,1	0,1	0,0	0,0	0,2	0,1
Italia	0,1	0,1	0,0	0,2	0,1	0,1
Variazione congiunturale	Gen-11	Feb-11	Mar-11	Apr-11	Mag-11	Giu-11
Firenze	0,3	0,3	0,6	0,8	0,2	0,6
Grosseto	0,2	0,1	0,3	0,2	0,4	0,4
Pisa	0,2	0,1	0,0	0,2	0,1	0,2
Pistoia	0,2	0,2	0,4	0,4	0,0	0,2
Italia	0,2	0,3	0,4	0,3	0,3	0,4
Variazione congiunturale	Lug-11					
Firenze	-0,1					
Grosseto	0,2					
Pisa	0,1					
Pistoia	0,3					
Italia	0,3					

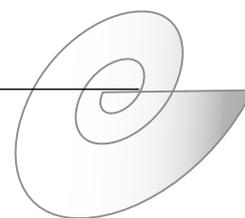
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 10 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Luglio 2009 – Luglio 2011

Variazioni tendenziali	Lug-09	Lug-10	Lug-11
Firenze	-0,4	-0,7	3,6
Grosseto	1,0	0,4	2,8
Pisa	1,9	0,8	1,5
Pistoia	2,3	-0,2	2,5
Italia	1,6	0,5	2,8

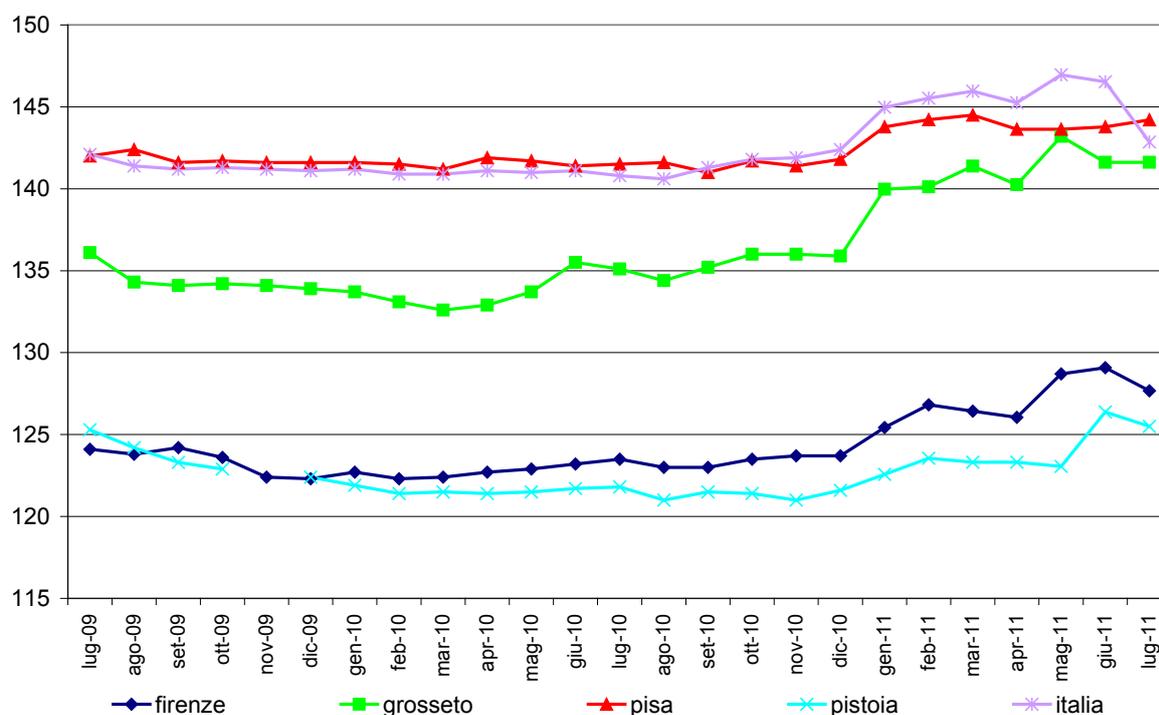
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Il Grafico 8 evidenzia l'andamento dei prezzi degli alimentari non lavorati che, come i lavorati, negli ultimi due anni hanno sperimentato sia in Italia che nelle quattro città toscane, continue oscillazioni. Tra luglio e agosto 2009 l'indice ha subito una diminuzione, passando da 142,6 a 141,4, per poi continuare nuovamente a diminuire



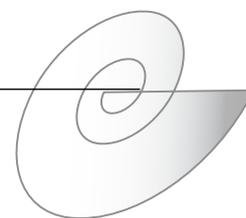
arrivando a 140,6 di agosto 2010. Per i prezzi degli alimentari non lavorati, è Pisa a presentare i valori più elevati, avendo superato l'Italia nel mese di luglio 2011, segue Grosseto, Firenze e Pistoia. Negli ultimi mesi di rilevazione, com'è visibile dal grafico, si è avuto un aumento significativo dell'indice a livello nazionale che è passato da 142,4 di dicembre 2010 a 146,0 di marzo 2011, per poi diminuire nel mese di luglio dello stesso anno passando a 142,9. A livello regionale dal 2011 tutti gli indici regionali hanno subito degli aumenti elevati, in particolare quello di Grosseto che è passato da 135,9 di dicembre 2010 a 140,0 di gennaio 2011. Nell'ultimo mese Firenze e Grosseto hanno subito delle diminuzioni in linea con il trend italiano, a eccezione dell'indice di Pisa che è rimasto costante e di Pistoia che invece ha subito dei rialzi.

Grafico 10 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari non lavorati. Grosseto, Firenze, Pisa, Pistoia, Italia – Luglio 2009 a Luglio 2011 - Base 1995 = 100



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Anche per i beni alimentari non lavorati, in Tavola 7 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Luglio 2009 - Luglio 2011. I dati riportati confermano quanto già detto guardando il grafico; infatti sono presenti oscillazioni dell'indice tra luglio e ottobre 2009, così come tra maggio e settembre 2010. Nell'ultimo mese si hanno variazioni negative elevate a livello nazionale (-2,5%), mentre a livello regionale si ha una situazione diversificata: Firenze (-1,1%) e Pistoia (-0,7%), mentre Pisa mostra un aumento pari a +0,3%. Grosseto non presenta una variazione significativa.



Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 8) di luglio 2009, 2010 e 2011 vediamo che si hanno variazioni positive nel 2009 e negative nel 2010. Il 2011 è caratterizzato da significativi aumenti soprattutto a Grosseto (+3,0%), l'unica città che supera il dato italiano (+1,5%). Segue Pisa (+1,3%), Pistoia (+0,9%) e Firenze (+0,8%).

Tavola 11 - Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari non lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Luglio 2009 - Luglio 2011

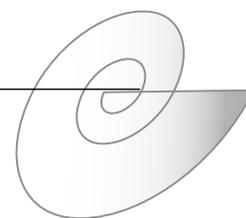
Variazione congiunturale	Lug-09	Ago-09	Sett-09	Ott-09	Nov-09	Dic-09
Firenze	-1,1	-0,2	0,3	-0,5	-1,0	-0,1
Grosseto	-0,7	-1,3	-0,1	0,1	-0,1	-0,1
Pisa	-0,8	0,3	-0,6	0,0	-0,1	0,0
Pistoia	-0,7	-0,9	-0,7	-0,4		
Italia	-0,6	-0,5	-0,1	0,1	-0,1	-0,1
Variazione congiunturale	Gen-10	Feb-10	Mar-10	Apr-10	Mag-10	Giu-10
Firenze	0,3	-0,3	0,1	0,2	0,2	0,2
Grosseto	-0,1	-0,4	-0,3	0,2	0,6	1,3
Pisa	0,0	-0,1	-0,2	0,5	-0,1	-0,2
Pistoia	-0,4	-0,4	0,1	-0,1	0,1	0,2
Italia	0,1	-0,2	0,0	0,1	-0,1	0,1
Variazione congiunturale	Lug-10	Ago-10	Set-10	Ott-10	Nov-10	Dic-10
Firenze	0,2	-0,4	0,0	0,4	0,2	0,0
Grosseto	-0,3	-0,5	0,6	0,6	0,0	-0,1
Pisa	0,1	0,1	-0,4	0,5	-0,2	0,3
Pistoia	0,1	-0,7	0,4	-0,1	-0,3	0,5
Italia	-0,2	-0,1	0,5	0,4	0,1	0,4
Variazione congiunturale	Gen-11	Feb-11	Mar-11	Apr-11	Mag-11	Giu-11
Firenze	1,4	1,1	-0,3	-0,3	2,1	0,3
Grosseto	3,0	0,1	0,9	-0,8	2,1	-1,1
Pisa	1,4	0,3	0,2	-0,6	0,0	0,1
Pistoia	0,8	0,8	-0,2	0,0	-0,2	2,7
Italia	1,8	0,4	0,3	-0,5	1,2	-0,3
Variazione congiunturale	Lug-11					
Firenze	-1,1					
Grosseto	0,0					
Pisa	0,3					
Pistoia	-0,7					
Italia	-2,5					

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 12 - Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari non lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Luglio 2009 - Luglio 2011

Variazioni tendenziali	Lug-09	Lug-10	Lug-11
Firenze	0,9	-0,5	0,8
Grosseto	1,0	-0,7	3,0
Pisa	1,6	-0,4	1,3
Pistoia	0,6	-2,8	0,9
Italia	1,4	-0,9	1,5

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

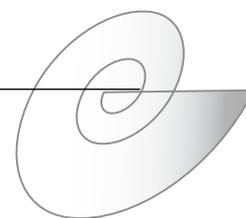


5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

L'istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero delle Attività Produttive la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

Tavola 13 – Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Luglio 2011 – continua

Prodotti	Aosta	Arezzo	Bari	Bologna	Cagliari	Firenze	Genova	Grosseto	Milano	Napoli
Acqua minerale	3,23	1,84	2,21	2,62	2,99	2,14	2,45	2,35	2,27	1,95
Assorbenti igienici per signora	2,48	2,14	2,10	2,41	2,88	2,64	2,65	2,39	1,99	1,78
Bagno/doccia schiuma	4,17	2,34	1,39	2,00	1,64	2,38	1,61	1,91	1,70	1,22
Birra nazionale	1,94	1,51	1,52	1,56	1,79	1,42	1,82	1,76	1,67	1,83
Biscotti frollini	3,47	3,63	3,25	3,66	3,06	3,69	4,37	3,59	4,45	2,58
Burro	9,64	8,68	8,68	8,56	9,61	7,86	9,72	8,08	9,04	9,28
Caffè espresso al bar	0,98	0,90	0,75	1,01	0,80	0,96	0,89	0,88	0,89	0,82
Caffè tostato	14,11	11,94	8,45	11,70	11,92	9,31	12,55	11,80	10,82	9,55
Cappuccino al bar	1,27	1,12	1,08	1,32	1,00	1,18	1,14	1,16	1,24	1,19
Carta igienica	2,30	1,21	1,33	1,65	1,67	1,89	1,98	1,74	2,25	1,21
Dentifricio	2,47	2,93	1,41	2,47	2,51	2,72	2,45	2,85	2,42	1,73
Deodorante per la persona	7,38	13,43	5,11	7,11	8,16	5,27	8,20	7,37	5,88	4,94
Detersivo per lavatrice	3,58	4,10	3,24	2,96	3,38	3,61	3,54	3,22	2,96	2,72
Farina di frumento	0,92	0,66	0,64	0,71	0,81	0,48	0,82	0,68	0,68	0,76
Filetti di platessa surgelati	18,85	13,32	13,87	14,61	18,70	14,41	15,37	15,10	15,87	18,79
Latte fresco	1,58	1,57	1,36	1,40	1,44	1,52	1,72	1,42	1,51	1,52
Lavatura e stiratura abito uomo	11,83	10,61	7,63	9,72	11,26	10,02	10,74	9,41	11,20	7,54
Merenda preconfezionata	7,91	7,23	6,99	5,77	7,24	5,99	7,00	6,65	6,94	7,45
Messa in piega	14,43	15,95	10,70	18,36	15,96	16,20	13,70	16,48	13,99	10,47
Olio extra vergine di oliva	5,89	5,92	4,12	5,20	6,04	5,36	5,21	5,04	5,26	4,50
Pane	3,16	2,04	2,48	3,52	2,61	2,12	3,02	2,23	3,49	1,97
Pannolino per bambino	7,06	7,61	5,97	5,04	5,66	6,53	5,99	5,90	6,03	4,60
Parmigiano Reggiano	17,38	19,10	17,53	18,98	18,56	17,88	18,67	18,67	19,69	17,92
Pasta di semola di grano duro	2,05	1,45	1,12	1,47	1,63	1,68	1,60	1,47	1,87	1,37
Pasto in pizzeria	10,55	8,48	7,85	8,72	7,59	9,34	8,36	8,73	10,12	6,53
Piatti usa e getta	2,37	1,90	1,56	2,15	1,56	2,20	2,56	2,32	2,45	1,71
Pollo fresco	4,72	5,71	4,58	4,40	4,68	3,87	4,20	6,00	4,56	4,56
Pomodori pelati	1,96	1,34	1,19	1,88	1,69	1,34	1,96	1,54	1,84	1,36
Prosciutto crudo	25,83	24,33	26,84	26,31	23,14	25,95	28,19	24,92	26,12	26,08
Riso	3,09	2,23	2,77	2,67	2,64	2,16	2,43	2,10	2,66	2,18
Rotolo di carta per cucina	2,24	1,89	1,57	1,45	1,59	1,56	1,51	1,72	1,81	1,13
Sapone toiletta	7,14	18,78	4,73	4,89	6,12	11,45	7,21	8,77	8,11	6,04
Succo di frutta	1,57	1,20	1,34	1,21	1,47	1,29	1,45	1,30	1,28	1,32
Taglio capelli uomo	18,61	20,87	12,67	25,05	17,11	17,25	18,16	20,24	20,63	11,22
Tonno in olio d'oliva	12,46	10,38	10,90	10,35	11,85	11,23	11,78	10,47	12,40	11,29
Tovaglioli di carta	2,46	2,05	0,92	2,10	1,75	1,75	2,52	1,97	2,38	1,55
Uova di gallina	1,49	1,36	1,23	1,52	1,05	1,60	1,49	1,46	1,51	1,22
Vino da tavola	2,55	1,76	1,38	2,01	1,91	1,89	3,12	2,03	2,11	1,54
Yogurt	0,62	0,59	0,53	0,53	0,54	0,65	0,52	0,47	0,57	0,57
Zucchero	0,98	1,13	1,05	1,04	1,12	1,07	1,10	1,12	0,99	1,22

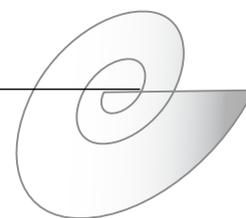


Segue - Tavola 13 – Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Luglio 2011

Prodotti	Palermo	Perugia	Pisa	Pistoia	Roma	Torino	Trento	Udine	Venezia	Verona
Acqua minerale	2,52	1,34	2,34	2,77	2,73	2,46	2,17	2,09	2,55	2,00
Assorbenti igienici per signora	2,68	2,67	2,11	2,22	2,72	2,33	1,94	2,16	2,72	2,82
Bagno/doccia schiuma	1,57	2,09	1,90	1,54	2,17	1,51	1,85	3,45	1,44	1,61
Birra nazionale	1,78	1,53	1,73	1,77	1,75	1,75	1,70	1,63	1,72	1,85
Biscotti frollini	3,32	2,89	3,64	4,12	4,08	3,65	3,10	3,74	3,45	3,33
Burro	9,05	7,49	7,64	7,92	9,52	9,36	7,09	8,45	8,57	7,58
Caffè espresso al bar	0,83	0,83	0,94	0,87	0,80	1,00	1,00	0,96	0,94	0,94
Caffè tostato	11,42	11,52	9,75	11,37	12,45	11,97	10,11	11,57	12,75	11,21
Cappuccino al bar	1,41	1,04	1,17	1,10	1,01	1,32	1,35	1,36	1,26	1,33
Carta igienica	1,32	0,91	1,53	1,87	2,30	1,35	1,90	1,77	2,05	2,02
Dentifricio	2,45	2,96	2,64	2,34	2,91	2,37	1,67	2,49	2,74	2,45
Deodorante per la persona	4,54	4,83	5,46	3,89	4,17	4,22	5,64	7,61	5,85	3,97
Detersivo per lavatrice	2,74	3,48	2,42	3,00	3,46	3,04	2,35	3,14	3,14	2,74
Farina di frumento	1,08	0,58	0,65	0,69	0,78	0,78	0,67	0,74	0,85	0,78
Filetti di platessa surgelati	18,57	12,88	16,38	16,09	17,29	15,26	14,52	16,89	17,34	16,73
Latte fresco	1,53	1,28	1,45	1,55	1,58	1,54	1,30	1,52	1,36	1,40
Lavatura e stiratura abito uomo	8,35	10,18	10,22	9,04	9,36	7,42	16,82	10,51	12,49	9,65
Merenda preconfezionata	7,71	5,99	5,60	6,42	7,56	6,56	5,21	7,26	6,58	7,25
Messa in piega	9,32	16,39	14,93	15,60	13,50	12,84	15,87	17,45	15,67	14,96
Olio extra vergine di oliva	5,09	5,07	5,01	5,89	5,70	5,05	4,31	4,79	5,00	5,81
Pane	2,72	1,69	2,21	1,79	2,38	2,55	2,79	3,58	4,02	3,28
Pannolino per bambino	5,47	5,07	5,83	6,57	7,13	6,52	4,88	6,27	5,61	6,01
Parmigiano Reggiano	18,94	17,68	17,33	19,28	18,24	19,37	20,84	20,03	20,79	18,41
Pasta di semola di grano duro	1,22	1,29	1,52	1,74	1,70	1,72	1,27	1,53	1,75	1,54
Pasto in pizzeria	7,28	8,19	8,47	8,10	8,99	8,94	8,47	8,09	9,70	8,85
Piatti usa e getta	2,12	1,90	2,19	1,86	2,26	2,41	3,50	2,12	2,46	2,32
Pollo fresco	4,09	4,55	5,16	4,40	4,71	5,15	3,83	4,22	5,03	3,88
Pomodori pelati	1,81	1,22	1,84	1,91	1,93	1,62	1,37	1,67	2,11	1,71
Prosciutto crudo	24,62	24,12	26,06	25,25	25,01	25,76	25,66	26,46	26,74	27,82
Riso	2,69	1,80	2,31	2,05	2,81	2,76	2,20	2,36	2,70	2,21
Rotolo di carta per cucina	1,31	1,26	1,73	2,01	2,16	1,20	1,44	1,52	2,03	1,78
Sapone toletta	9,05	11,19	10,92	9,40	8,38	6,03	4,17	9,14	7,09	9,46
Succo di frutta	1,51	1,15	1,47	1,54	1,52	1,47	1,19	1,38	1,50	1,38
Taglio capelli uomo	12,51	20,62	16,60	20,17	16,56	18,32	20,11	23,53	18,72	18,56
Tonno in olio d'oliva	11,77	9,90	10,91	13,11	11,83	10,88	9,74	10,55	11,55	10,46
Tovaglioli di carta	0,81	1,90	1,85	2,05	1,68	2,02	2,37	2,14	1,89	1,93
Uova di gallina	1,10	1,09	1,11	1,47	1,81	1,38	1,27	1,35	1,36	1,23
Vino da tavola	2,17	1,27	1,68	1,62	1,95	1,84	1,37	2,07	2,02	1,65
Yogurt	0,59	0,54	0,60	0,53	0,62	0,66	0,36	0,48	0,57	0,57
Zucchero	1,15	1,04	1,11	1,04	1,12	1,02	1,01	1,10	1,12	1,06

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive

I prezzi rilevati dall'Istituto Nazionale di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti ad un



paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. Ne segue che la breve dinamica esposta in questo paragrafo non ha alcuna pretesa di stabilire quali città siano più care e quali meno.

In questa analisi sono stati confrontati i prezzi medi di alcuni prodotti di largo consumo registrati nelle quattro città toscane che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi e nelle principali città italiane dislocate su tutto il territorio nazionale.

In base ai dati disponibili, per ognuno dei prodotti⁴ presi in considerazione, sono stati calcolati il primo ed il terzo quartile della distribuzione dei prezzi medi. Successivamente, sono state individuate, per ogni prodotto, le città che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile (prezzi colorati in verde) e superiore al terzo quartile (prezzi colorati in arancione).

Infine, per ogni città, sono stati conteggiati quanti prodotti presentavano un prezzo medio inferiore al primo quartile e quanti superiore al terzo quartile. L'ipotesi sottostante è che se in una città si ha un numero elevato di prodotti il cui prezzo medio risulta superiore al terzo quartile, è verosimile pensare sia più "cara" di un'altra che presenta pochi prodotti con tali requisiti.

In base ai calcoli effettuati, le città che presentano il maggior numero di prezzi medi più bassi del primo quartile sono Napoli (25) e Bari (24), seguite da Perugia (22); Aosta e Genova presentano solamente 2 prezzi medi al di sotto del primo quartile. Aosta (26) è la città con il maggior numero di prezzi elevati, seguita da Roma (19) e Venezia (18). Bari ha solamente 2 prezzi elevati.

Fra le città toscane, Arezzo (12) e Pistoia (10) presentano il maggior numero di prezzi elevati, mentre Grosseto e Pisa hanno soltanto 3 prezzi elevati. Firenze e Arezzo sono le città toscane con il maggior numero di prezzi bassi, 11 per la prima e 10 per la seconda, mentre Grosseto ha 3 prezzi bassi.

Di seguito (Grafico 9) si evidenziano graficamente i risultati esposti nella Tavola 11.

⁴ Ognuno dei prodotti considerati corrisponde a una posizione rappresentativa del paniere Istat.

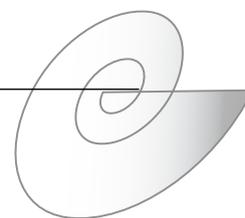
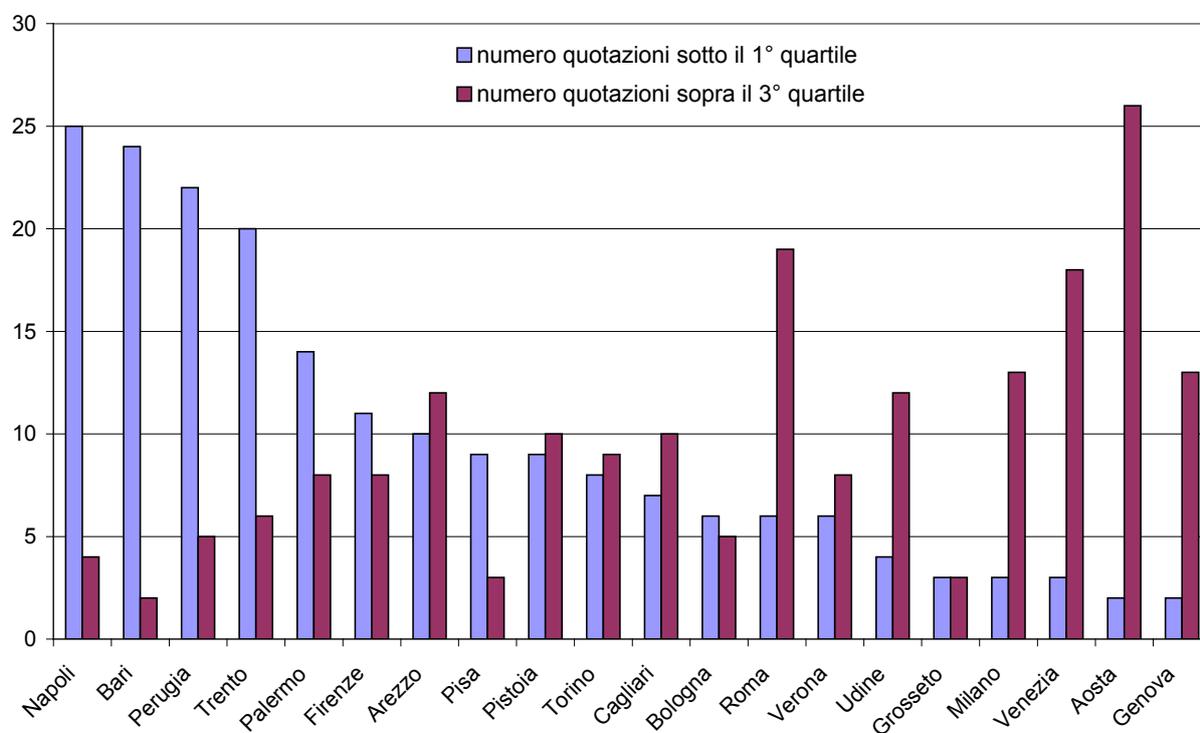


Grafico 11 - Numero di prodotti, per città, che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile e superiore al terzo quartile



Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive

